

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2206 del 18/12/2023

Seduta Num. 52

Questo lunedì 18 **del mese di** Dicembre
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore
11) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/2346 del 12/12/2023

Struttura proponente: AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA, CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO EMERGENZA DIGHE (PED) DELLA DIGA DEL CONCA (RN)

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Valerio Bonfiglioli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 *"Codice della protezione civile"* e ss.mm.ii.
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 luglio 2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) *"Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"*;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2015 (G.U. n. 75 del 31/03/2015) *"Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE"* e ss.mm.ii.;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 (G.U. n.160 del 6/07/2021) recante *"Indirizzi di predisposizione dei piani di Protezione civile"*;
- la Legge Regionale 7 febbraio 2005, n. 1 *"Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile"* e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"* e ss.mm.ii., con la quale, in coerenza con il dettato della Legge 7 aprile 2014, n. 56 *"Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"*, è stato riformato il sistema di governo territoriale a cominciare dalla ridefinizione del nuovo ruolo istituzionale della Regione e, quindi, anche dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile (artt. 19 e 68), quest'ultima ridenominata *"Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile"* (d'ora in avanti, per brevità, *"Agenzia"*);
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1761 del 30 novembre 2020 *"Aggiornamento del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale"*

di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n.962/2018";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1103 del 4 luglio 2022 "Pianificazione regionale di protezione civile: individuazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e connessi criteri organizzativi di cui al Codice di protezione civile e approvazione dello schema di "Accordo per la costituzione, in presenza di emergenze di protezione civile di un Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) e della Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI);
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 228 del 20 febbraio 2023 "Approvazione dei documenti "Schema per la predisposizione dei piani di Protezione Civile a livello provinciale/città metropolitana e d'ambito" e "Servizio di dati geografici ai fini di pianificazione di Protezione Civile"";

Rilevato che la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014, sopra menzionata, prevede che:

- la Regione, in raccordo con le Prefetture-UTG territorialmente interessate, relativamente alla pianificazione e gestione delle emergenze delle grandi dighe, predisponga e approvi un Piano di emergenza regionale (PED), per contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico (rischio idraulico a valle) ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento (rischio diga);
- il Documento di protezione civile concorre a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della stessa;
- i PED sono parte integrante della pianificazione provinciale e, ove predisposta, della pianificazione regionale (articolo 1bis DL 59/2012 convertito in L 100/2012);
- i Comuni, i cui territori possono essere interessati da un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento, devono prevedere nel proprio Piano di emergenza comunale o intercomunale una sezione dedicata a specifiche misure

organizzata per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle dei PED;

Rilevato altresì che:

- con nota n. 22335 del 03/11/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informatici e statistici - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile la richiesta alla Commissione speciale di protezione civile di comunicare alle protezioni civili regionali di promuovere e coordinare, per i territori di competenza, le attività di competenza regionale di cui al punto 2.4 della predetta Direttiva del P.C.M. dell'8/7/2014;
- con nota n. 24642 del 02/12/2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ufficio Tecnico per le dighe di Milano, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - d'ora in poi "Agenzia" con prot. PC/2015/0013502 del 03/12/2015, ha richiesto a quest'ultima di promuovere e coordinare le attività di competenza regionale;
- con nota PC./2020/9532 del 24/02/2020 l'Agenzia, in seguito al lavoro svolto dal tavolo tecnico di coordinamento per le attività di aggiornamento dei Documenti di Protezione Civile, ha definito per la diga del Conca:
 - l'Autorità idraulica di riferimento per l'asta fluviale a valle della diga;
 - la portata massima transitabile a valle della diga;
 - la soglia di attenzione scarico diga e la soglia incrementale;
- l'U.T. Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Rimini dell'Agenzia con riferimento ai parametri Q_{max} , Q_{min} , ΔQ di cui alla Direttiva del P.C.M. del 08/07/2014, con nota prot. PC/2020/9532 del 24/02/2020, ha trasmesso i valori concordati in sede di Tavolo Tecnico;
- l'U.T. Sicurezza territoriale e Protezione Civile di Rimini, in previsione dell'imminente approvazione del Documento di Protezione Civile della diga del Conca e in

attuazione della Direttiva del P.C.M. del 08/07/2014, con nota Prot. 58359.U del 29/08/2023:

- ha convocato un incontro per la condivisione di una bozza del Piano di Emergenza della Diga del Conca con tutti i soggetti interessati;
 - ha trasmesso contestualmente a tutti i soggetti interessati la bozza del Piano di Emergenza della Diga del Conca ed i relativi allegati, al fine di consentire a questi ultimi di formulare eventuali osservazioni, proposte di modifica e la validazione dei contenuti;
- con Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Rimini n. 61634 del 03/10/2023 è stato approvato il Documento di Protezione Civile della Diga del Conca;
- in seguito al percorso di condivisione e partecipazione con gli Enti e le strutture operative interessate sono state recepite le seguenti osservazioni/integrazioni:
- aggiornamento e riallineamento delle rubriche telefoniche;
 - presa d'atto delle modalità di gestione del guado d'alveo posta a valle della diga definite di concerto da parte dei Comuni concessionari di tale guado, della società Romagna Acque-Società delle fonti e dell'Agenzia regionale per la sicurezza e la protezione civile - UT Rimini, come risultanti dal verbale dell'incontro avvenuto in data 4 maggio 2023 e trasmesso alla Prefettura di Rimini con nota prot. n. 36962/2023 nella quale si dava atto che le soluzioni convenute e sottoscritte nel suddetto verbale si possono considerare misure sufficienti a garantire la sicurezza della gestione della passerella ciclopedonale posta a valle della diga del Conca in occasione delle manovre ordinarie e straordinarie di apertura degli organi di scarico della Diga a carico del Gestore;

Atteso che con nota prot. 0072755.U del 26.10.2023, l'U.T. Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Rimini, ha trasmesso gli elaborati definitivi del PED della Diga del Conca alla Prefettura di Rimini, al fine del raccordo previsto dal paragrafo 4 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe", acquisendo agli atti dell'Agenzia con prot. n.13.11.2023.0077454.E, parere favorevole;

Valutato di poter procedere con l'approvazione del Piano di Emergenza della Diga del Conca e dei relativi allegati;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavori nella Regione Emilia-Romagna;
- la D.G.R. n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", unitamente alle relative circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/660476 del 13.10.2017 e PG/2017/779385 del 21.12.2017, concernenti indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;
- la determinazione dirigenziale n. 700 del 28 febbraio 2018 dell'Agenzia "Recepimento della deliberazione di Giunta regionale n. 468/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la determinazione dirigenziale n. 2657 del 01 settembre 2020 dell'Agenzia "Adozione sistema controlli interni all'Agenzia in attuazione della DGR 468/2017 e della determinazione dirigenziale n. 700/2018";
- la propria delibera n. 325 del 7 marzo 2022: "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la propria delibera n. 426 del 21 marzo 2022: "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la determina del Direttore n. 1049 del 25/03/2022 dell'Agenzia "Riorganizzazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a seguito del nuovo modello organizzativo e gestione del personale. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga delle posizioni organizzative";
- la propria delibera n. 474 del 27 marzo 2023 avente ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento Professionale di cui al

titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

- la determina del Direttore n. 4095 del 09/11/2022 recante “Approvazione del nuovo regolamento di organizzazione e contabilità dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile”, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 457 del 27/03/2023;
- la determina del Direttore n. 3653 del 09/11/2023 recante “Riassetto della micro-organizzazione con modifica declaratorie e denominazioni di aree di lavoro dirigenziale e contestuale spostamento posizioni E.Q.”;

Visti infine:

- il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016;
- la propria deliberazione n. 380 del 13/03/2023: “approvazione piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025” e ss.mm.ii.;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente Assessore a transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile;

A voti unanimi e palesi;

D E L I B E R A

1. di approvare il Piano di Emergenza Diga (PED) della diga del Conca, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di trasmettere il testo integrale del presente atto ai soggetti destinatari delle comunicazioni di cui al capitolo 4.2 dell’allegato Piano di Emergenza Diga (PED) della diga del Conca;
3. di autorizzare il Direttore dell’Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile ad apportare, con proprio provvedimento, le eventuali

modifiche ritenute necessarie e/o opportune al contenuto degli Allegati del Piano di Emergenza Diga (PED) della diga del Conca, dandone idonea e tempestiva diffusione ai soggetti interessati;

4. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, nonché nelle forme previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni".

PIANO DI EMERGENZA DIGA DEL CONCA

Anno redazione Piano 2023

Atto di approvazione Delibera di Giunta Regionale n. **xxx** data **dd/mm/aaaa**

1. PREMESSA	5
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
2.1 Bacino del Fiume Conca.....	6
2.2 Diga del CONCA	8
2.3 Sismicità dell'area.....	11
3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI	12
3.1. Aree interessate dagli scenari d'evento	12
3.2. Elementi esposti	13
3.3. Centri operativi di coordinamento	17
3.4. Aree e strutture di emergenza	18
3.5. Materiali e mezzi	18
3.6. Cartografie.....	19
4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA	20
4.1. Parametri di attivazione delle fasi	21
4.1.1. Rischio diga.....	21
4.1.2. Rischio idraulico a valle	23
4.2. Comunicazione per l'attivazione delle fasi.....	24
4.2.1. Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. (Gestore).....	24
4.2.2. Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale	26
5. MODELLO D'INTERVENTO	27
5.1. Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. (gestore)	28
5.2. Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale	32
5.3. Ufficio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Rimini (<i>autorità idraulica</i>)	34
5.4. ARPAE-SIMC - Centro Funzionale	36
5.5. Prefettura - UTG di Rimini	37
5.6. Comuni di Cattolica, Misano Adriatico e San Giovanni in Marignano (e ATO Riviera del Conca)	39
5.7 Provincia di Rimini	42
5.7. Vigili del Fuoco (Comando provinciale di Rimini)	44
5.8. Sanità AUSL ROMAGNA - 118 Romagna Soccorso	46
5.9. Enti gestori di reti ed infrastrutture	47
5.10. Area geologia suoli e sismica.....	49
5.11. Coordinamento provinciale e associazioni di volontariato	50
6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	52

7. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	54
7.1. Normativa e provvedimenti nazionali	54
7.2. Normativa e provvedimenti regionali e provinciali	55
8. ALLEGATI	56
Allegato 1. Modello per le comunicazioni	57
Allegato 2. Elenco dei soggetti destinatari delle comunicazioni	59
Allegato 3. Elementi esposti	60
Allegato 4. Strutture operative.....	62
Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza.....	65
Allegato 6. Materiali e mezzi	67
Allegato 7. Cartografia.....	69

SIGLE E ACRONIMI

Agenzia/ARSTePC =	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna – Settore coordinamento tecnico sicurezza territoriale e protezione civile
COR =	Centro Operativo Regionale dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna
USTPC – RIMINI=	Ufficio territoriale sicurezza territoriale e protezione civile di Rimini
ARPAE-SIMC CF=	Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia della Regione Emilia-Romagna - Servizio Idro-Meteo-Clima - Centro Funzionale
Prefettura RN - UTG =	Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Rimini
DG Dighe =	Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)
UTD =	Ufficio Tecnico per le Dighe della Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)
FCEM =	Foglio Condizioni di Esercizio e Manutenzione
DPC =	Documento di Protezione Civile
PED =	Piano di Emergenza Diga

1. PREMESSA

Tra gli “Indirizzi operativi inerenti all’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”, emanati con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014, vi è la predisposizione e l’approvazione, da parte di ciascuna regione, in raccordo con le Prefetture - UTG territorialmente interessate, di un piano di emergenza su base regionale (denominato PED) per ciascuna grande diga.

Relativamente al territorio della provincia di Rimini è redatto il presente piano per la diga del Conca che, per volume d’invaso dello sbarramento risponde ai requisiti di “grande diga”¹ finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso.

Il presente piano viene elaborato tenendo in considerazione quanto previsto nel Documento di Protezione Civile della Diga del Conca, approvato dalla Prefettura - UTG di Rimini con Decreto Prefettizio n. 61634 del 03/10/2023 ed acquisito agli atti dall’Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna - Settore sicurezza territoriale e protezione civile Romagna, Ufficio Territoriale di Rimini con prot. n. 09.10.2023.0068924.E . Il PED resta valido anche in caso di successive revisioni al DPC tali da non renderne necessario l’aggiornamento.

Il presente piano, in accordo con tali indirizzi, è finalizzato a contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della Diga del Conca, la quale, per volume d’invaso dello sbarramento, risponde ai requisiti di “grande diga”. Esso riporta:

- gli scenari riguardanti le aree potenzialmente interessate dall’onda di piena, originata sia da manovre degli organi di scarico sia dal collasso della diga;
- le strategie operative per fronteggiare una situazione di emergenza, mediante l’allertamento, l’allarme, le misure di salvaguardia anche preventive, l’assistenza ed il soccorso della popolazione;
- il modello di intervento, che definisce il sistema di coordinamento con l’individuazione dei soggetti interessati e l’organizzazione dei centri operativi.

Ai sensi della Direttiva PCM 8 luglio 2014 (paragrafo 4), i comuni i cui territori possono essere interessati da un’onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall’ipotetico collasso della diga prevedono nel proprio piano di emergenza comunale, di cui agli artt. 12 e 18 del DLgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”, una sezione dedicata alle specifiche misure di allertamento, diramazione dell’allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena, organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle del presente PED.

Il contenuto del presente Piano di Emergenza Diga rappresenta la situazione aggiornata al momento della stesura e approvazione del Documento con Deliberazione della Giunta regionale.

¹ opere di sbarramento, dighe di ritenuta o traverse, che superano i 15 metri di altezza o che determinano un volume d’invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 BACINO DEL FIUME CONCA

La diga è impostata sulla parte terminale del Fiume Conca.

Il Fiume Conca è un corso d'acqua a carattere torrentizio che nasce a oltre 1200 metri di altitudine dal monte Carpegna (1415 m s.l.m.), nel comune di Montecopiolo, in territorio della provincia di Rimini.

Ha un corso di circa 47 km che si dispiega nella vallata tra i territori delle Province di Rimini e Pesaro, fino a sfociare nel mare Adriatico nel comune di Misano Adriatico. Il tratto superiore presenta diversi piccoli affluenti, nessuno dei quali caratterizzato da apporti idrici particolarmente significativi, mentre l'unica confluenza di rilievo, il Rio Ventena di Gemmano, è presente nel tratto inferiore, così come la Fossa del Molino ed il Ruscello.

Attraversa le località di Monteboaggine, Monte Cerignone, il territorio comunale di Monte Grimano Terme fino a raggiungere la piana di Mercatino Conca da dove il suo letto si allarga e il suo corso rallenta. Il fiume poi rientra in provincia di Rimini attraversando le Fratte di Sassofeltrio, Santa Maria del Piano di Montescudo-Montecolombo, toccando Taverna, Morciano di Romagna, San Clemente, Pianventena, San Giovanni in Marignano, per riversarsi, presso Portoverde, nel mare Adriatico.

Il bacino idrografico del Conca (152 km²) ha una forma estremamente stretta ed allungata ed è delimitato in sinistra idraulica dal Marecchia, dal Marano e dal Melo e in destra dal Ventena e dal Foglia.

In prossimità della chiusura dell'areale tributario montano, immediatamente a monte dell'attraversamento dell'autostrada A14, è ubicato lo sbarramento che dà luogo all'invaso del Conca.

Il tratto di pianura vero e proprio, a valle dello sbarramento è molto breve (circa 2,4 km), bagna in sponda sinistra il Comune di Misano Adriatico ed in sponda destra i Comuni di San Giovanni in Marignano e Cattolica.

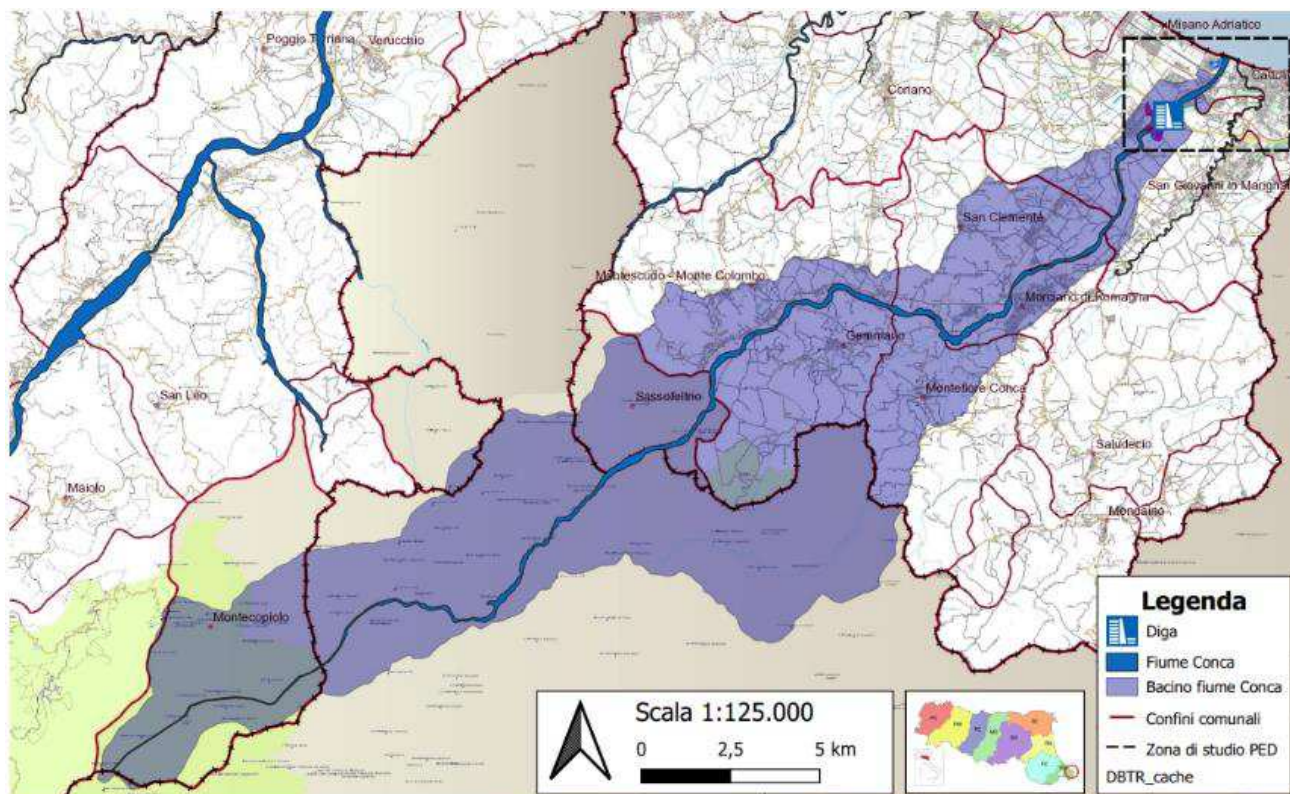


Fig. 1 -Inquadramento territoriale bacino fiume Conca



Figura 2 - Inquadramento satellitare a valle



Figura 3 - Dettaglio sbarramento

2.2 DIGA DEL CONCA

La diga, che prende il nome dal fiume Conca, venne costruita per andare incontro all'esigenza di migliorare l'approvvigionamento idrico delle zone costiere della Romagna meridionale, a fronte della crescita del turismo estivo degli anni '60 e dell'aumento demografico della popolazione locale.

La soluzione che i comuni di Riccione, Cattolica, Misano e Gabicce adottarono fu quella della realizzazione di uno sbarramento sul fiume Conca al fine di creare un serbatoio artificiale che, contenendo parte delle portate primaverili, integrasse le portate di magra estive e consentisse la ricarica naturale delle falde del Conca da cui attingono i pozzi dei comuni interessati.

L'ubicazione della diga è tra i comuni di San Giovanni in Marignano e Misano Adriatico, a monte dell'autostrada tra il colle di Montalbano e la piana di Santamonica.

La costruzione dello sbarramento, cominciata nel 1971, è terminata nel 1973. La diga è entrata in funzione nel 1983. Le acque dell'invaso sono utilizzate per uso idropotabile. La regolazione idraulica delle acque del Conca tramite la Diga consente, da un lato, la funzione di ricarica della falda e, dall'altro, la potabilizzazione delle acque tramite un impianto di trattamento posto in prossimità della diga stessa.

Tale impianto, situato nel comune di S. Giovanni in Marignano, tratta acqua di superficie proveniente dal fiume in questione. Una volta potabilizzata, l'acqua viene accumulata in vasca e consegnata ad Hera spa. L'impianto è attivo durante il periodo estivo ed è sottoposto a un continuo monitoraggio.

Il serbatoio, la cui capacità utile di progetto era di 2.200.000 m³, consente la ricarica delle acque sotterranee e l'approvvigionamento idrico con il trattamento dell'acqua di stoccaggio.

Il corpo centrale dello sbarramento è costituito da una diga muraria a gravità ordinaria in calcestruzzo ad andamento rettilineo (lunghezza 273,9 m), nella parte centrale è presente lo scarico di superficie. Lo sbarramento è completato alle due estremità da due argini in materiali sciolti: l'argine sinistro (lunghezza 227,10 m) è costituito da una diga in materiali sciolti in terra zonata munita di nucleo centrale in materiali coesivi con inglobata una paratia di calcestruzzo, il paramento di monte ha una pendenza di 2:1 mentre quello di valle ha un profilo pseudo orizzontale che si estende dal coronamento fino ad arrivare al rilevato parallelo dell'autostrada presente a valle diga; l'argine destro (lunghezza 75,0 m) possiede la sola paratia inglobata, il paramento di monte ha una pendenza di 2:1 mentre quello di valle ha un profilo pseudo orizzontale che si estende dal coronamento fino ad arrivare ad una stradina adiacente all'autostrada. Il coronamento è carrabile, non è aperto al pubblico, ha uno sviluppo totale di 576 m, quota 19,00 m s.l.m. e larghezza minima di 3,0 m.

Gli organi di scarico della diga sono i seguenti:

- 1) scarico di superficie, costituito da quattro soglie sfioranti con ciglio a quota 12,00 m s.l.m. Ciascuna luce ha un'ampiezza netta di 10 m, con paratoia a settore (altezza 3,65 m) munita di ventola sul ciglio superiore (altezza 1,35 m), per un'altezza totale di 5,0 m. La ventola ha apertura automatica e volontaria.
- 2) scarico di fondo, costituito da una tubazione di acciaio del diametro 1,0 m, con quota d'asse all'imbocco di 10,30 m s.l.m. ed allo sbocco di 9,80 m s.l.m. La tubazione è annegata entro il concio 11, al piede della torre di presa. La tubazione è intercettata sul paramento di monte da una paratoia piana a comando oleodinamico.

Secondo il disciplinare di concessione (aggiornato al 03/08/2022), al Gestore è consentito chiudere le paratoie limitatamente al periodo aprile ÷ ottobre. Nel rimanente periodo al Gestore è fatto obbligo di mantenere parzialmente o anche totalmente aperte le paratoie in modo da contenere nel bacino un livello di invaso attorno alla quota 12,50 ÷ 12,80 m s.l.m. sufficiente per la derivazione attraverso la presa inferiore.

L'accesso alla diga avviene in destra idraulica dello sbarramento tramite la Via Frassineto del Comune di San Giovanni in Marignano (diramazione di Via Cupa) la quale, parallela all'Autostrada, conduce all'impianto. Sulla spalla opposta è presente un accesso secondario con strada non asfaltata.

Nel periodo con serbatoio invasato è fissa la guardiania con un addetto in loco durante il normale orario di lavoro e in casa di guardia fuori dal normale orario di lavoro. Nel periodo con serbatoio svasato, deve essere garantita la presenza in diga di personale di guardiania in orario di ufficio dei giorni lavorativi. La casa di guardia è ubicata sulla sponda destra idraulica, nei pressi del coronamento.

A valle della Diga il torrente Conca attraversa i Comuni di Misano Adriatico (sx idraulica) e di San Giovanni in Marignano e Cattolica (dx idraulica).

Subito a valle della diga e dell'antistante viadotto autostradale, ad una distanza di circa 119 m dalle paratoie dello scarico di superficie dello sbarramento, è presente un guado d'alveo pedonale e ciclabile.

Su entrambe le sponde del fiume Conca, fino a valle della diga, sono presenti due percorsi naturalistici collegati tra loro dal guado. Sono presenti anche accessi percorribili dai mezzi di servizio per la manutenzione e dell'Autorità Idraulica, chiusi da sbarre con lucchetti ma comunque accessibili a piedi e con biciclette.

Le modalità di gestione del suddetto guado d'alveo sono definite di concerto da parte dei comuni concessionari dello stesso, la società Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. e l'Ufficio Territoriale di Rimini dell'Agenzia regionale STPC.

La problematica evidenziata circa la gestione della sicurezza del guado sommergibile riguarda gli eventi senza preavviso, connessi principalmente alle manovre straordinarie di apertura delle paratoie della diga, nel periodo di esercizio della stessa. A risoluzione della problematica gli Enti suddetti hanno convenuto le attività organizzative riportate nel verbale sottoscritto in data 04/05/2023 e trasmesso alla Prefettura -UTG di Rimini con nota prot. 08/06/2023.0036962.U.

Di seguito si riportano i dati tecnici relativi alla diga come da Documento di Protezione Civile approvato dalla Prefettura - UTG di Rimini con Decreto Prefettizio n. 61634 del 03/10/2023.

Caratteristiche generali

- | | |
|---|---|
| - Ente Concessionario | Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. |
| - Ente Gestore: | Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. |
| - Ufficio Tecnico per le Dighe di competenza: | Firenze |
| - Utilizzazione prevalente: | potabile |
| - Comuni nel cui territorio è ubicato lo sbarramento: | San Giovanni in Marignano, Misano Adriatico |
| - Provincia: | Rimini |
| - Corso d'acqua sbarrato: | fiume Conca |
| - Corsi d'acqua a valle: | fiume Conca |
| - Bacino idrografico: | fiume Conca |
| - Periodo di costruzione: | 1971-1973 (adeguamento 1983) |
| - Stato dell'invaso | Esercizio normale |

Dati tecnici

- Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14):	d- Dighe di tipo misto e di tipo vario
- Altezza diga ai sensi L.584/94:	9,20 m
- Volume di invaso ai sensi L. 584/94:	2,20 Mm ³
- Superficie bacino idrografico direttamente sotteso:	152 km ²
- Quota massima di regolazione:	17,00 m s.l.m.
- Quota di massimo invaso:	17,25 m s.l.m.

Portate caratteristiche degli scarichi

Portata massima dello scarico di superficie alla quota di massimo invaso: 1000 m³/s

Portata massima dello scarico di fondo alla quota di massimo invaso: 7,2 m³/s

Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax})²: 360 m³/s

Portata di attenzione scarico diga, comprensiva delle portate derivate o turbinate (Q_{min})²: 120 m³/s

Portata di attenzione scarico diga - soglie incrementali (ΔQ)²: 60 m³/s

Portata, comprensiva delle portate derivate o turbinate, al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione in presenza di avviso di condizioni meteo avverse (Q₀): 10 m³/s

Portata, comprensiva delle portate derivate o turbinate, al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione in caso di manovre volontarie da effettuare con preavviso in assenza di evento di piena (Q'₀): 10 m³/s

Autorità idraulica a valle della diga:

Ufficio Territoriale Rimini - Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Comuni con territori potenzialmente interessati dalle aree di allagamento:

Misano Adriatico; San Giovanni in Marignano; Cattolica.

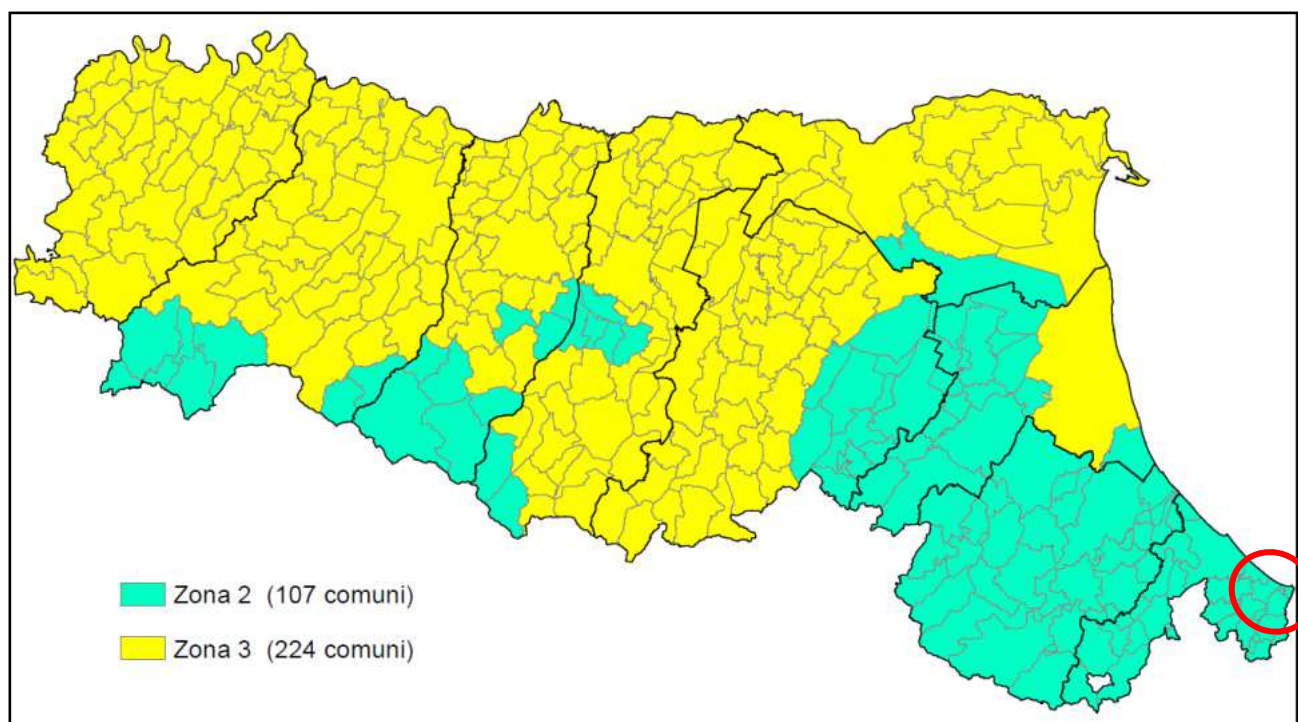
² Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida di Q_{Amax}, Q_{min} e ΔQ: Servizio Area Romagna prot. n. PC/2020/9532 del 24/02/2020

2.3 SISMICITÀ DELL'AREA

La classificazione sismica del territorio nazionale, i cui criteri sono stati emanati con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003, prevede le seguenti 4 zone sismiche, determinate in base alla pericolosità sismica:

- Zona 1: sismicità alta
- Zona 2: sismicità media
- Zona 3: sismicità bassa
- Zona 4: sismicità molto bassa

I Comuni di San Giovanni in Marignano e Misano Adriatico su cui è ubicata la diga, come evidenziato dalla mappa sottostante di riclassificazione sismica dell'Emilia-Romagna (DGR Emilia-Romagna n. 1164 del 23/07/2018), sono ascritti in zona **2**, a sismicità **media** ossia in un territorio in cui sono possibili forti terremoti con un valore dell'azione sismica, espresso in accelerazione massima, di 0,34g.



4. Classificazione sismica dei Comuni della Regione Emilia-Romagna

3. SCENARI DI EVENTO, DI DANNO E RISORSE DISPONIBILI

3.1. AREE INTERESSATE DAGLI SCENARI D'EVENTO

Ai sensi della normativa sono definiti i requisiti degli studi che i concessionari devono predisporre per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguenti a piene artificiali per manovre degli organi di scarico e piene artificiali per ipotetico collasso della diga.

Romagna Acque – Società delle Fonti spa, gestore della diga del Conca, ha commissionato l'aggiornamento dei suddetti studi allo Studio GECO Sistema (Geographic Environmental Consulting).

L'aggiornamento degli studi, conclusi nel gennaio 2023, descrivono le caratteristiche del serbatoio artificiale, dell'alveo e delle zone a valle dello sbarramento e analizza la propagazione delle onde di piena nei due scenari di rischio oggetto del presente piano, ossia:

- rilascio della massima portata degli organi di scarico
- ipotetico collasso della diga (totale/parziale)

Per entrambe le simulazioni:

- rilascio della massima portata degli organi di scarico
- collasso diga

risulta interessata un'area che si estende dalla diga fino alla foce a ca 2,2 km di distanza, in corrispondenza della località *Portoverde* (Comune di Misano Adriatico).

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

Negli studi è stato valutato, separatamente, l'effetto della manovra dei soli organi di scarico profondi e di manovra contemporanea degli organi di scarico superficiali e profondi.

Nelle elaborazioni sono state adottate le manovre di massima rapidità compatibili con il funzionamento, anche anomalo od accidentale, degli organi di scarico.

Quale schema semplificato è stato adottato quello di manovre istantanee. Nel caso di manovra congiunta degli scarichi superficiali e profondi, deve essere verificato che lo schema di manovra adottato individui effettivamente la condizione più gravosa nei riguardi del picco della portata complessivamente effluente.

La valutazione delle portate effluenti attraverso gli organi di scarico è stata effettuata assumendo, quale condizione preesistente alla manovra, un livello del serbatoio pari alla quota massima di regolazione. Nelle elaborazioni è stato tenuto conto delle variazioni del livello idrico nel serbatoio artificiale indotte dall'apertura degli scarichi. E' stato ipotizzato che gli scarichi rimangano completamente aperti a tempo indeterminato.

Le aree cartografate per lo **scenario di massima portata degli scarichi** (Allegato 7) sono quelle riportate nello studio "Studio GECO Sistema (Geographic Environmental Consulting) di gennaio 2023.

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

Analogamente lo studio di "Studio GECO Sistema (Geographic Environmental Consulting) di gennaio 2023 analizza due scenari di rottura del manufatto diga del Conca:

- ipotetica rottura totale della struttura barriera;
- ipotetica rottura parziale della stessa.

Le aree cartografate per lo **scenario di ipotetico collasso** (Allegato 7) riportano gli scenari di rottura parziale e rottura totale, differenziati con specifica rappresentazione grafica.

3.2. ELEMENTI ESPOSTI

La cartografia allegata al presente piano, con riferimento agli elementi previsti dalla Direttiva del PCM 30 aprile 2021, evidenzia i seguenti elementi esposti, censiti nell'Allegato 3:

- *Delimitazione degli insediamenti abitativi*
- *Ubicazione delle strutture operative, caserme, distaccamenti*
- *Ubicazione delle strutture produttive e commerciali*
- *Individuazione di infrastruttura portuale*
- *Impianti di trattamento reflui Hera con particolare rilevanza per lo scenario considerato*

Si evidenzia che gli elementi esposti sono interessati esclusivamente dallo scenario di collasso parziale/totale e pertanto sono rappresentati nelle relative cartografie.

Inoltre, sia nelle cartografie di dettaglio che in quella d'insieme, all'interno delle aree potenzialmente esondabili, sono rappresentati, quali ulteriori elementi:

- i ponti e gli attraversamenti interessati dallo scenario, di cui per n. 5 ritenuti critici si allegano ortofoto e sezione.
- le cabine Enel.
- una passerella sommersibile destinata a pista ciclopedonale posta a 119 mt. a valle della diga.

Gli *elementi esposti* individuati e rappresentati sono riferiti al presente livello di pianificazione, rinviando alla declinazione comunale l'individuazione di ulteriori e specifici elementi.

INTERFERENZE CON LE STRUTTURE STRATEGICHE

In fase di predisposizione del presente documento sono stati condivisi i contenuti degli scenari di riferimento con gestori delle infrastrutture, al fine dell'analisi della potenziale compromissione delle loro reti al verificarsi di quanto previsto dalla presente pianificazione.

Gestore Gruppo HERA S.p.A.: **servizi fognatura e depurazione**

A seguito della valutazione delle interferenze esistenti fra gli scenari e le infrastrutture gestite dal Gruppo HERA è stato individuato quale elemento esposto per gli scenari di rottura parziale e totale della diga l'impianto di depurazione di Misano Adriatico posto in sponda sinistra a valle della strada Comunale via Nazionale Adriatica interna che potrebbe subire allagamenti diffusi dei piazzali a ridosso delle vasche di depurazione.

All'interno delle aree allagabili per gli scenari di riferimento vengono individuati i seguenti elementi:

Scenario di Rottura Totale

Risultano compresi n. 6 impianti di sollevamento acque reflue. Tale situazione potrebbe non garantire il corretto funzionamento del servizio di smaltimento e depurazione delle acque reflue.

Di seguito tavola di inquadramento relativa alle infrastrutture dei servizi di depurazione e sollevamento acque reflue e acqua potabile.



Gestore Adrigas S.p.A.:

Analizzando gli scenari sulla rottura parziale e totale, per le condotte interrato ricadenti nella area esondabile, non si riscontrano criticità derivanti dagli effetti diretti. L'ente gestore segnala che il ponte denominato Via Ponte Conca ospita la tubazione MPDN100 acciaio quarta specie. La tubazione è situata nel sottosuolo della strada. L'esercizio in sicurezza del gasdotto dipende dalla stabilità del manufatto. Le tubazioni di trasporto locale (quarta specie) e distribuzione (settima specie) con relativi allacci alle utenze, sono costruite in acciaio e generalmente si trovano nel sottosuolo di strade e marciapiedi a profondità variabile oppure – raramente – i gasdotti sono presenti in modalità aerea a margine di manufatti (es. ponti). L'Ente ritiene ragionevolmente di escludere, in via ipotetica, rischi alle condotte ed allacciamenti interrati in assenza di danni a strade, marciapiedi, ponti, manufatti, recinzioni private (nicchie contatori). In ogni caso la funzionalità del sistema è comunque garantita in virtù di collegamenti magliati delle reti. Per quanto attiene alle utenze, vale a dire alla parte in elevazione dell'allaccio costituito dalla nicchia contenente il contatore, esse hanno altezza variabile dal suolo caso per caso e di misuratori sono di tipo elettronico IP65 riguardo ai quali si ritiene di escludere criticità in erogazione (è probabile possano esserci solo eventuali casi di interruzione della trasmissione dati relativi ai consumi dell'utenza). (Riferimenti a note Prot. n. 04.04.2023.0019830.E, Prot. n. 12.09.2023.0061776.E)

Gestore Telefonia: infrastrutture telefonia

A seguito della verifica effettuata sulla base dello scenario oggetto del presente piano si evince che:

- è interessata una sola antenna di telefonia per la quale l'eventuale perdita del sito di telefonia mobile non si traduce automaticamente nell'impossibilità di comunicare, ma nella maggioranza dei casi, specialmente in aree densamente popolate, nella minor qualità del segnale.

Eventuali ripristini di situazioni di criticità sono garantiti tempestivamente 24-48-72 ore mediante specifici protocolli interni all'azienda che consentono l'erogazione di tutti i servizi di telefonia fissa (POTS/ISDN, ADSL, GbE,), mobile e wifi collegandosi alla rete con ponti radio o fibra ottica.

Cabine ENEL

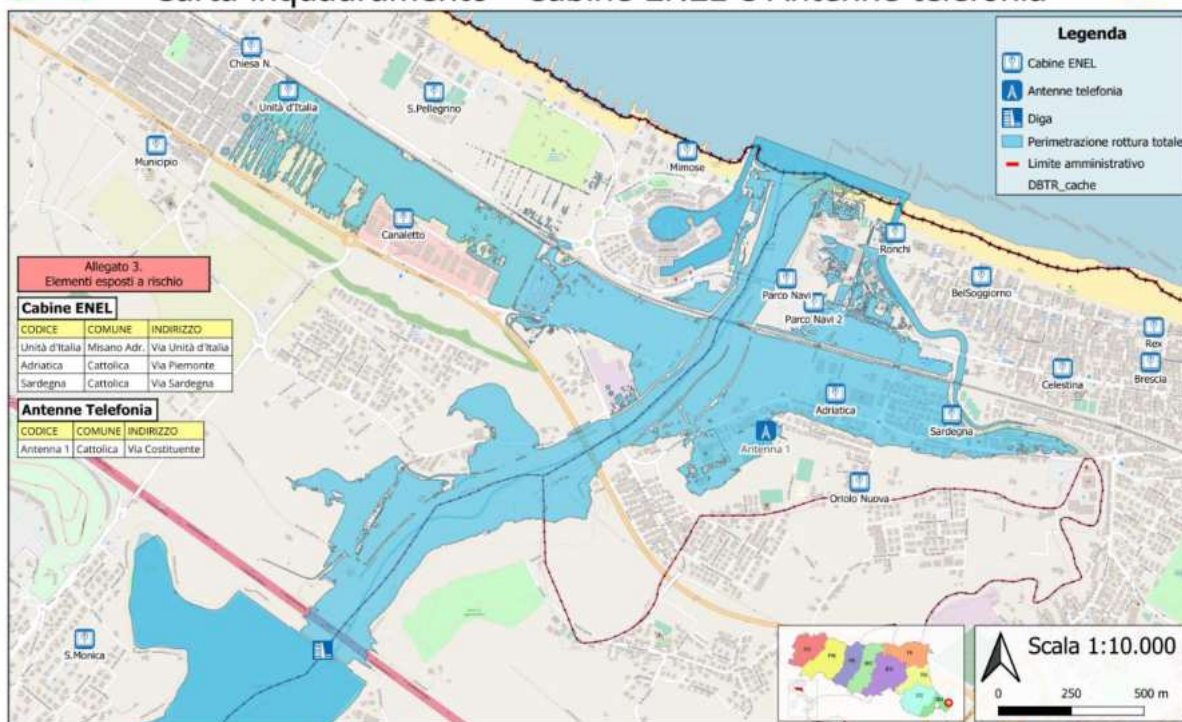
A seguito della verifica effettuata sulla base dello scenario oggetto del presente piano si evince quanto segue: In caso di crollo totale vengono interessate dall'area di allagamento n. 3 cabine Enel come indicato nella tavola di riferimento (allegato 7)

Di seguito tavola di inquadramento relativa alle cabine Enel e impianti di antenne telefonica.



PIANO EMERGENZA DIGHE (PED) Diga del fiume Conca

Carta inquadramento - Cabine ENEL e Antenne telefonica



Passerella sommersibile ciclo-pedonale

Il guado in parola, costituito da una passerella sommersibile destinata a pista ciclopedonale posta a circa 119 mt a valle della diga risulta attualmente in concessione, ognuno per la parte di competenza territoriale, ai comuni di San Giovanni in Marignano e di Misano Adriatico, con atti concessori n. 8190 del 02/07/2015 e n. 11626 del 13/06/2012.

La problematica evidenziata circa la gestione della sicurezza del guado sommersibile, riguarda gli eventi senza preavviso, connessi principalmente alle manovre straordinarie di apertura delle paratoie della diga.

I Comuni di Misano Adriatico e di San Giovanni in Marignano provvederanno, con la collaborazione della società Romagna Acque – Società delle Fonti s.p.a., all’installazione in corrispondenza di ciascuno dei due varchi di accesso al guado sommersibile di una sbarra automatica con rastrelliera, integrando la cartellonistica di pericolo presente.

L’apertura e la chiusura della sbarra saranno gestite in loco e/o da remoto dal personale delle amministrazioni comunali concessionarie per tutti gli eventi con preavviso, non dipendenti dalle manovre delle paratoie della diga. Per gli eventi, con preavviso e senza preavviso, dipendenti dalle manovre ordinarie e straordinarie delle paratoie, la chiusura della sbarra sarà automatica e connessa al segnale di attivazione della sirena di allarme di competenza del concessionario della diga, attivato almeno 3 minuti prima della manovra.

La gestione degli impianti di cui sopra resta a carico delle amministrazioni comunali concessionarie che hanno l’obbligo di prevedere il modello operativo e di intervento nel proprio piano di emergenza di protezione civile sul “rischio Diga”. Di concerto con la società Romagna Acque si provvederà alla periodica verifica di funzionamento dell’impianto, in particolare in occasione delle operazioni periodiche di test delle opere idrauliche della diga.

3.3. CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO

I centri operativi di coordinamento rappresentano uno degli elementi strategici fondamentali della pianificazione di protezione civile per la gestione dell'emergenza, attraverso il puntuale monitoraggio della situazione e delle risorse. Il piano di emergenza riporta, quindi, l'indicazione dell'ubicazione e dell'organizzazione dei centri operativi di coordinamento, strutturati in funzioni di supporto, nonché degli eventuali centri operativi periferici ad esso afferenti.

L'assetto organizzativo dei diversi livelli di coordinamento, in caso di eventi prevedibili comporta l'attivazione progressiva del relativo centro operativo di coordinamento e delle funzioni di supporto, secondo specifiche fasi operative, tenendo conto che una situazione di emergenza non sempre richiede l'attivazione di tutte le funzioni previste.

Nell'Allegato 4 si riporta l'elenco dei Centri di Coordinamento presenti nel territorio oggetto del presente piano; di seguito se ne descrivono brevemente le caratteristiche.

CCS - Centro Coordinamento Soccorsi

Organo di supporto al Prefetto per l'individuazione delle strategie generali d'intervento nell'ambito delle operazioni di protezione civile.

Il CCS è attivato, in caso di necessità, dal Prefetto d'intesa con il Presidente della Regione e coordinandosi con l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. E' presieduto dal Prefetto di Rimini o da un funzionario delegato.

Le modalità di attivazione, composizione, organizzazione e funzionamento del CCS e della SOPI sono definite nel documento Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Prefettura di Rimini per la costituzione del "Centro coordinamento soccorsi" e della "Sala operativa provinciale integrata", sottoscritto dal Prefetto di Rimini e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, e nel relativo allegato Composizione e modalità di attivazione del C.C.S. e della S.O.P.I.

SOPI -Sala Operativa Provinciale Integrata

La Sala Operativa Provinciale Integrata attua quanto stabilito in sede di CCS, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008.

La SOPI ha sede a Rimini in via Rosaspina, 7 presso l'Ufficio sicurezza territoriale e protezione civile di Rimini ed è organizzata in funzioni di supporto che possono essere attivate in tutto o in parte in relazione all'evento.

CS – Centro Sovracomunale.

La Pianificazione d'emergenza di protezione civile, presente nei Comuni interessati, è attualmente articolata su un'attività di funzione delegata coordinata dal Centro Sovracomunale presente in Comune di Cattolica conseguentemente alla delimitazione dell'ambito ottimale locale, denominato Riviera del Conca, istituito con DGR. n. 1904 del 24/11/2015 (art. 6 bis L.R. n. 21/2012). Il Centro Sovracomunale Riviera del Conca, opera sul territorio per i Comuni di Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano, Riccione e Coriano, in supporto alle attività dei rispettivi Centri Operativi Comunali. Il Centro Sovracomunale ha sede presso il Comune di Cattolica in via Mercadante n. 93.

COC - Centro Operativo Comunale

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile in situazioni di emergenza prevista o in atto di particolare criticità, il Sindaco in quanto Autorità territoriale di protezione civile, dispone dell'intera struttura comunale e può chiedere l'intervento delle diverse strutture operative della protezione civile presenti sul proprio territorio nonché delle aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità. La sede e l'organizzazione della struttura di coordinamento costituiscono nel loro insieme il COC, strutturato in funzioni di supporto e attivato dal Sindaco con apposita ordinanza.

L'attivazione delle funzioni di supporto può essere progressiva in relazione all'evento. Il Sindaco può attivare preventivamente il COC anche con una sola funzione quale Presidio operativo, per garantire il flusso delle comunicazioni con le sale operative regionale e provinciale.

COR - Centro Operativo Regionale

È il presidio permanente dell'Agenzia, organizzato in una Sala Operativa, ha la funzione di raccordo tecnico e operativo fra i centri di coordinamento sul territorio, le sedi operative regionali ed il Dipartimento nazionale della protezione civile.

Tra le strutture operative sono state censite anche le sedi centrali e periferiche delle strutture operative provinciali del Sistema territoriale di protezione civile: Vigili del Fuoco, Carabinieri, Carabinieri Forestali, Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile di Rimini, Emergenza Territoriale 118 -Romagna Soccorso.

3.4. AREE E STRUTTURE DI EMERGENZA

Le aree logistiche per l'emergenza sono le aree di attesa, le aree e i centri di assistenza, le aree di ammassamento soccorritori e risorse. Queste aree sono state individuate dai singoli Comuni in sede di pianificazione di protezione civile anche in forma associata, ivi comprese le procedure di accesso all'utilizzo di dette strutture, anche attraverso accordi o convenzioni.

Nell'Allegato 5 si riporta l'elenco delle aree e strutture d'emergenza fruibili in base agli scenari di evento descritti al paragrafo 3.1. e alla mappatura delle aree potenzialmente allagabili per ogni scenario.

Le aree di cui all'allegato 5 vengono verificate dai Comuni e meglio specificate nei loro piani comunali di protezione civile. In caso di evento o in fase previsionale, la fruibilità di ciascun'area, inoltre, andrà nuovamente verificata.

3.5. MATERIALI E MEZZI

Il piano individua i poli logistici/magazzini di prossimità per i beni di pronto impiego, necessari all'assistenza alla popolazione in disponibilità dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile – Ufficio Territoriale di Rimini secondo le modalità di attivazione per la distribuzione degli stessi verso le aree di emergenza, su richiesta degli Enti territoriali.

Nella tabella dell'allegato 6 è riportato l'elenco e il detentore delle principali risorse a disposizione, specifiche per il rischio in oggetto, alla data di redazione del presente piano e oggetto di integrazioni/dismissioni sulla base del loro utilizzo nel tempo.

3.6. CARTOGRAFIE

In allegato 7 è riportata la tabella riepilogativa della cartografia riferita agli scenari elaborati dal soggetto gestore, con le relative rappresentazioni composte da:

- “Carte scenari di dettaglio territoriale e livelli” in scala 1: 5.000.

I tematismi riportati nelle rispettive cartografie saranno i seguenti:

- 1) Carte di inquadramento territoriale e scenario (massima portata degli scarichi, collasso parziale e totale):
 - aree interessate dai 2 scenari di rischio (collasso parziale e totale)
 - centri di coordinamento
 - aree e strutture di emergenza
 - strutture operative (VVF, Carabinieri, ecc..)
 - infrastrutture di trasporto (autostrade, strade statali, provinciali, comunali, rete ferroviaria)
 - località abitate
 - sensori (idrometri e pluviometri)

e nelle aree interessate dagli scenari di evento:

- Elementi critici della viabilità:
 - *Ponti/gallerie/sottopassi/guadi*
- Elementi esposti:
 - *Cabine Enel – Telefonia -*
 - *Depuratori – Stazioni ecologiche*
 - *Strutture Operative – Urbanizzazione – Attività produttive*
 - *Attività sportive- poste*

Si evidenzia che gli elementi esposti sono interessati esclusivamente dagli scenari di collasso parziale e totale.

4. ATTIVAZIONE DELLE FASI DI ALLERTA

I rischi connessi alla presenza di uno sbarramento idrico derivano da due tipologie d'evento: il rilascio in alveo di quantitativi consistenti di acqua prima contenuti nell'invaso (rischio idraulico a valle) e il cedimento della struttura di sbarramento (rischio diga).

Tali eventi possono verificarsi a seguito di condizioni meteo avverse, di scosse sismiche, movimenti franosi o altre cause.

Il gestore della diga, al presentarsi o in previsione di un rischio idraulico a valle della diga o di una fragilità strutturale della stessa, è tenuto ad attivare un'allerta.

Le fasi di allerta, descritte nel Documento di Protezione Civile della diga, si diversificano in base al fenomeno in atto, al rilascio degli scarichi (in atto o programmato), al livello dell'acqua contenuta nell'invaso e ad altre eventuali criticità che rappresentino un pericolo per il territorio.

Di seguito si riportano le condizioni di attivazione delle fasi, suddivise per rischio diga e rischio idraulico a valle, e il flusso di comunicazioni del gestore e dell'Agenzia ARSTePC.

Legenda tabelle

h = livello d'acqua nel serbatoio

Q_s = portata scaricata a seguito dell'apertura di paratoie a comando volontario o automatico

Q_{tot} = portata complessivamente scaricata dalla diga, inclusi gli scarichi a soglia libera e le portate turbinate (se rilevanti per entità e luogo di restituzione)

$Q_{A_{max}}$ = portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica di cui al punto B) della circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1995, n. DSTN/2/22806

Q_{min} = soglia di attenzione scarico diga; tale soglia costituisce indicatore dell'approssimarsi o manifestarsi di prefigurati scenari d'evento (quali ad esempio esondazioni localizzate per situazioni particolari, lavori idraulici, presenza di restringimenti, attraversamenti, opere idrauliche, ecc.) ed è determinato in base alle situazioni che potrebbero insistere sull'asta idraulica a valle della diga in corso di piena, tenendo conto dell'apporto, in termini di portata, generabile dal bacino imbrifero a valle della diga

4.1. PARAMETRI DI ATTIVAZIONE DELLE FASI

4.1.1. Rischio diga

RISCHIO DIGA		
Fase di allerta	EVENTO	SCENARIO
PREALLERTA	PIENA	<p>$h > 17,00$ m s.l.m.</p> <p>Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota di massima regolazione</p>
	SISMA	<p>Sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporta la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DG Dighe.</p>
VIGILANZA RINFORZATA	METEO	<p>Si teme o presume il superamento di:</p> <p>$h = 17,25$ m s.l.m.</p> <p>Quota massima di massimo invaso; e comunque qualora il valore di portata scaricata raggiunga:</p> <p>$Q_s \geq 36$ $0 \text{ m}^3/\text{s}$</p>
	SISMA	<p>I controlli attivati a seguito di un evento sismico evidenziano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Anomali comportamenti di cui sotto 2. Danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino: <ul style="list-style-type: none"> • pericolo di rilascio incontrollato di acqua • pericolo di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde
	OSSERVAZIONI	<p>Insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico</p>

	DIFESA	Ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile
	ALTRI EVENTI	Altri eventi anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga
PERICOLO	METEO	<p style="text-align: center;">$h > 17,25$ m s.l.m.</p> <p style="text-align: center;">Livello d'acqua nel serbatoio superiore alla quota di massimo invaso</p>
	SISMA	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
	MOVIMENTI FRANOSI interessanti le sponde	Movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso
	ALTRI EVENTI	Filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta che facciano temere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso
COLLASSO	RILASCIO INCONTROLLATO DI ACQUA	Al manifestarsi di fenomeni di collasso , anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di dissesto interessanti gli argini e/o l'alveo (sifonamenti nel terreno di fondazione) che determinino il <u>rilascio incontrollato di acqua</u> o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

4.1.2. Rischio idraulico a valle

RISCHIO IDRAULICO A VALLE		
Fase di allerta	EVENTO	SCENARIO
PREALLERTA	METEO	$Q_s > 10 \text{ m}^3/\text{s}$ In previsione o comunque all'inizio di operazioni di scarico effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, in condizioni di piena prevista o in atto
ALLERTA	METEO	$Q_{\text{tot}} \geq 120 \text{ m}^3/\text{s}$ Portata complessivamente scaricata maggiore della "portata di attenzione scarico diga" (Q_{min})

La fase di PREALLERTA per rischio idraulico a valle verrà comunicata solamente al superamento di una portata scaricata pari o superiore a **10 m³/s**, ossia alla "soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo della comunicazione".

Durante la fase di Allerta per rischio idraulico, al raggiungimento di una portata a valle della diga pari a (Q_{Amax}) **360 m³/s**, sul territorio sono probabili esondazioni con interessamento delle aree storicamente allagate e, al crescere della portata, possibili ripercussioni all'impalcato del ponte della ferrovia in quanto il tirante idrico è prossimo alla quota di imposta dell'arco del ponte stesso.

Tale scenario comporta che, al raggiungimento di una **portata scaricata di 360 m³/s**, gli Enti e le Strutture interessati dalla diga intraprendano azioni diverse, come specificato nel modello d'intervento (vedi cap. 5).

4.2. COMUNICAZIONE PER L'ATTIVAZIONE DELLE FASI

Per ciascuna fase di allerta, il Documento di Protezione Civile stabilisce il flusso delle comunicazioni da diramare e/o ricevere e il modello attraverso il quale tali comunicazioni vengono effettuate.

Le fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle sono attivate dal gestore e comunicate ai soggetti interessati tra cui l'Agenzia ARSTePC della Regione Emilia-Romagna.

L'Agenzia, secondo la direttiva PCM 8 luglio 2014, è responsabile dell'allertamento degli Enti e soggetti per il territorio a valle della Diga.

Il Gestore invia all'Agenzia le comunicazioni di attivazione delle fasi ad un indirizzo di posta elettronica dedicato e secondo la procedura già condivisa tra il Gestore e l'Agenzia con nota 0075508.U del 06/11/2023. La procedura contiene specifiche istruzioni tecniche che dovranno essere rispettate in sede di invio del messaggio dal Gestore all'Agenzia, al fine di consentire l'inoltro automatico ed immediato della comunicazione del Gestore a tutti gli Enti e le strutture operative indicate nell'allegato 1 del Piano. Le comunicazioni del Gestore all'Agenzia ARSTePC sono sempre precedute da una telefonata.

Ai fini dell'invio delle comunicazioni previste dal presente Piano saranno utilizzati i medesimi contatti forniti dai soggetti interessati per la ricezione delle notifiche del Sistema di Allertamento Regionale ai sensi della DGR.1761/2020 e s.m.i.

Di seguito si descrivono le comunicazioni che vengono diramate da Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., gestore della diga, e dall'Agenzia ARSTePC, per ciascuna fase di allerta.

Le comunicazioni vengono effettuate utilizzando il modello incluso nel documento stesso e descritto più ampiamente nell'Allegato 1 del presente piano.

4.2.1. Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. (Gestore)

Le fasi di allerta per rischio diga e rischio idraulico a valle sono attivate dal gestore e comunicate agli enti interessati secondo le disposizioni indicate nel Documento di Protezione Civile approvato con Decreto Prefettizio n. 61634 del 03/10/2023.

Nella comunicazione dell'attivazione di ciascuna fase, Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. riporta:

- la fase attivata
- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti
- Il livello dell'invaso
- l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- la portata scaricata
- in caso di **sisma**, l'entità dei danni "lievi o riparabili" o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile.

Con analogo modello, il gestore comunica l'evoluzione della situazione e, al cessare delle condizioni che l'avevano determinata, il rientro della fase di allerta, con ritorno alle condizioni ordinarie o alla fase precedente.

Tali comunicazioni vengono inviate dal gestore ai soggetti indicati nell'Allegato 2, limitatamente agli enti e alle strutture elencati nei paragrafi successivi.

Rischio DIGA

In caso di *Rischio Diga*, il gestore invia la comunicazione di cui all'Allegato 1:

- Prefettura - UTG di Rimini (tranne in caso di *PREALLERTA*)
- DG Dighe/UTD di Firenze
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - COR
- Autorità idraulica competente: USTPC - Rimini
- Centro Funzionale: ARPAE-SIMC CF

In caso di *PERICOLO* e di *COLLASSO*, tale comunicazione viene inviata anche al Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Nel solo caso di *COLLASSO*, il gestore invia la comunicazione direttamente ai Comuni di Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano e Cattolica interessati dall'evento.

In caso di **contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga"**, il Gestore applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

In caso di *sisma* il gestore comunica subito all'UTD di Firenze, per il tramite dell'Ingegnere Responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive e integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

Completati i controlli, comunica gli esiti complessivi all'UTD di Firenze sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso, le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della fase successiva) vengono inviate contestualmente.

L'UTD di Firenze invia la nota tecnica del gestore sull'esito dei controlli a:

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - COR
- Prefettura - UTG di Rimini

Rischio IDRAULICO A VALLE

In caso di *Rischio Idraulico a valle*, il gestore della diga invia la comunicazione di cui all'Allegato 2 ai seguenti soggetti:

- Prefettura - UTG di Rimini (tranne in caso di *PREALLERTA*)
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile - COR
- Autorità idraulica competente: USTPC - Rimini
- ARPAE-SIMC CF

-
- DG Dighe/UTD di Firenze

In caso di *PREALLERTA*, il gestore della diga comunicherà sia il superamento della soglia di portata scaricata di **10 m³/s** che le eventuali significative variazioni della portata scaricata.

In caso di *ALLERTA*, oltre al superamento della soglia di portata scaricata pari a **120 m³/s** (Q_{\min}), il gestore comunicherà l'eventuale raggiungimento (in aumento o in riduzione) delle soglie incrementali di **60 m³/s** (ΔQ).

Durante la fase di ALLERTA per rischio idraulico a valle, in ragione dell'inserimento nel PED, di specifiche azioni per i vari soggetti del Sistema di protezione civile al presunto raggiungimento della portata ($Q_{Amax} = 360 \text{ m}^3/\text{s}$), il gestore effettuerà, specifica comunicazione.

Per tale comunicazione si utilizzerà il modello di comunicazione allegato al Documento di Protezione Civile di cui sopra e verrà trasmessa a tutti i soggetti della rubrica.

In caso di **contemporaneità tra le fasi per "rischio idraulico a valle" e quelle per "rischio diga"**, il Gestore applica le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

4.2.2. Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale

Ricevuta la comunicazione di *Rischio Diga* o di *Rischio Idraulico a valle*, l'Agenzia ARSTePC – COR provvederà ad inviare tale comunicazione ai seguenti soggetti (Allegato 2):

- Dipartimento nazionale di Protezione Civile
- Prefettura - UTG di Rimini
- Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini (USTPC – RN)
- Centro Funzionale ARPAE SIMC (Servizio Idro-Meteo- Clima)
- Area Geologia, suoli e sismica (RER)
- Provincia di Rimini
- Comuni di Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano, Cattolica (RN)
- Centro Sovracomunale Comuni Riviera del Conca (RN)
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini
- Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna
- Gruppo Carabinieri Forestale di Rimini
- Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile di Rimini
- 118 Emilia-Romagna/ Sanità Territoriale 118 -118 Romagna Soccorso
- Società autostradale - Autostrade per l'Italia Spa - Autostrada A14 Adriatica
- RFI Direzione regionale Emilia-Romagna
- ANAS Emilia-Romagna
- ENEL Distribuzione SpA – Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna
- HERA SpA

5. MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento è stato delineato sulla base degli scenari di evento e delle fasi di allerta per “rischio diga” e per “rischio idraulico a valle” attivate dal gestore nelle condizioni e nelle modalità indicate nel Documento di Protezione Civile della Diga di Conca (approvato con Decreto Prefettizio n. 61634 del 03/10/2023).

Vengono inoltre specificate le azioni da intraprendere al raggiungimento di una **portata di 360 m³/s** (portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}), in quanto indicatore di rischio alle infrastrutture.

Il modello di intervento individua le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate nei centri decisionali della catena di coordinamento (DI.COMA.C - C.O.R. - CCS - C.O.C) e nel teatro d'evento; ne riporta, inoltre, responsabilità e compiti durante le diverse fasi d'allerta.

Un importante strumento di riferimento per la valutazione delle criticità esistenti e/o previste e degli scenari d'evento è costituito dal sito ufficiale **AllertaMeteo** della Regione Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>).

Tutti i soggetti del Sistema di Protezione Civile sono tenuti a consultare quotidianamente tale sito (AllertaMeteo) per informarsi sulle criticità previste sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici e idraulici e, in fase di emergenza, per aggiornarsi sull'evoluzione della situazione in atto.

Qualora le condizioni meteo, previste o in atto, siano critiche, i proprietari delle infrastrutture di servizi, pur in assenza di notifiche da parte dell'Agenzia ARSTePC o del gestore, sono anch'essi invitati a tenersi aggiornati consultando il sito ufficiale **AllertaMeteo** della Regione Emilia-Romagna

Per quanto concerne le azioni attuate dai Comuni, si rimanda ai singoli Piani comunali di protezione civile, nei quali vengono descritte dettagliatamente le modalità di attuazione ed i responsabili di tali attività, il numero di persone/squadre coinvolte, gli enti interessati, le procedure previste, i modelli delle ordinanze e dei provvedimenti amministrativi da emettere (all'occorrenza) ed il flusso di informazioni da assicurare prima, durante e al termine dell'evento.

In caso di attivazione di una fase per rischio connesso alla diga e concomitante allertamento per rischio idraulico, tutti i soggetti sono tenuti ad attuare le azioni più cautelative nei confronti della popolazione e del territorio.

Si precisa inoltre che, in riferimento alle azioni illustrate nel presente modello di intervento, per “presidio territoriale” si intendono il “presidio territoriale idrogeologico” e il “presidio territoriale idraulico” così come disposto ai paragrafi 2.2.1. e 2.2.2. del Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile, approvato con DGR 1761/2020 e s.m.i.

Le comunicazioni relative all'attivazione delle fasi per rischio diga e rischio idraulico a valle hanno lo scopo principale di consentire ad enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile di mettere in atto specifiche attività finalizzate alla preparazione per la gestione dei fenomeni attesi, che progressivamente saranno necessarie per fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi sul territorio.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, in maniera sintetica e generale, le principali azioni per le varie componenti del sistema di protezione civile regionale secondo le diverse fasi, che costituiscono una traccia

per la definizione delle procedure operative ed organizzative di ciascun ente/struttura operativa coinvolta, da recepire all'interno della propria pianificazione.

5.1. ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A. (GESTORE)

Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. gestore della diga, in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, applicherà le procedure previste per la fase di rischio diga, integrando le comunicazioni con le informazioni previste per il concomitante rischio idraulico a valle.

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA PIENA	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMCCF, mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, l'Ufficio Territoriale STPC Rimini e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati.
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o in diminuzione
	Attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli eventuali effetti dei fenomeni in atto.
	Comunica tempestivamente all' Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini e alla Prefettura - UTG di Rimini l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
PREALLERTA SISMA	Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DG Dighe in funzione di magnitudo e distanza epicentrale
	Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili
	Comunica tempestivamente a UTD Firenze la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive
	Completata la procedura, comunica a UTD Firenze gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi

	In caso di attivazione della fase successiva, invia contestualmente le due comunicazioni: gli esiti complessivi dei controlli e la comunicazione di attivazione della fase
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA se non già attuate
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato
	In caso di evento di piena , apre o continua l'apertura degli scarichi, quando necessario, per non superare la quota di massimo invaso, pari a 17,25 m s.l.m.
	In caso di sisma , integra la comunicazione di attivazione della fase con le informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti
	Tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tempestivamente tali attività all' Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti	
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA se non già attuate
	Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti del fenomeno in corso
	Mantiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni, sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze

	Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «pericolo», una relazione a firma dell'Ingegnere Responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati
COLLASSO	Prosegue le azioni della fase di PERICOLO
	Informa immediatamente dell'attivazione della fase, tutti i soggetti interessati compresi i Comuni, specificando l'evento e la possibile evoluzione.
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso il Centro Funzionale della Regione ARPAE-SIMC CF, mantiene un flusso di comunicazioni con l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini e con i Centri di Coordinamento locali, qualora attivati
	Al superamento di 10 m³/s di portata scaricata, comunica l'attivazione della fase di PREALLERTA e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata, ai soggetti di cui al par. 4.2.1.
	Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, l'eventuale raggiungimento (in aumento o in riduzione) delle soglie incrementali ΔQ 60 m³/s , nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q_{min} di 120 m³/s
	Comunica tempestivamente all'Ufficio Territoriale STPC Rimini e alla Prefettura - UTG di Rimini l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attua tutte le misure necessarie a fronteggiare le situazioni di criticità
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA se non già attuate
	Comunica l'attivazione della fase e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento della portata Q_{min} pari a 120 m³/s .
	Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario
	Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato

	<p>Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunica tempestivamente tali attività all'Ufficio Territoriale di Rimini - ARSTPC e a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti</p>
	<p>Comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, l'eventuale raggiungimento (in aumento o in riduzione) delle soglie incrementali $\Delta Q 60 \text{ m}^3/\text{s}$, unitamente alle comunicazioni previste per la fase precedente.</p>
	<p>Inoltre, in previsione del raggiungimento di $Q_{\text{amax}} \geq 360 \text{ m}^3/\text{s}$ comunica, alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, indicando se i valori sono in aumento o in diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata.</p>

5.2. AGENZIA ARSTPC – CENTRO OPERATIVO REGIONALE

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase dal Gestore, allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza
	Si tiene aggiornata sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE-SIMC CF e dal gestore.
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione ai Servizi territoriale dell'Agenzia UTSTPC Rimini
	Segue l'evoluzione dell'evento, garantendo il flusso di informazioni con ARPAE-SIMC CF e con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgenza di eventuali criticità
	Riceve dall'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini e/o dagli Enti e strutture operative, segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e/o danni
	Riceve dall' Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini comunicazione delle eventuali attivazioni dei presidi territoriali e dei Centri di Coordinamento
	Riceve dall' Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini comunicazione dell'eventuale attivazione del Coordinamento provinciale del Volontariato di protezione civile
	Attiva, se necessario, i centri logistici e mette a disposizione mezzi e materiali su richiesta dall' Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini ovvero di Enti e Strutture Operative a supporto degli interventi necessari per la gestione dell'evento.
	Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile - Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA se non già attuate
	Si interfaccia con ARPAE-SIMC CF, Romagna Acque S.p.A. e l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini (anche autorità idraulica) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio

	Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei Centri di Ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA se non già attuate
	Richiede, se necessario, il supporto del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (VVF) e del volontariato presso il COR
	Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO se non già attuate
	Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Inoltre, al superamento di $Q_{amax} \geq 360 \text{ m}^3/\text{s}$ ne dà comunicazione al l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini (anche autorità idraulica) per valutare l'intensità dell'evento ed i possibili effetti sul territorio ed in particolare sull'impalcato del ponte della ferrovia.
	Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione ai Servizi territoriale dell'Agenzia Rimini
	Qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005, sentito l'USTPC-RN, individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C., se istituita

5.3. UFFICIO SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DI RIMINI (AUTORITÀ IDRAULICA)

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo-idrogeologica e idraulica in atto e prevista attraverso la consultazione dei dati resi disponibili da ARPAE-SIMC CF e dal gestore e ne valuta i possibili effetti in qualità di autorità idraulica
	Segue l'evoluzione dell'evento, mantenendo un flusso di comunicazioni con i Comuni, Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A., la Prefettura - UTG di Rimini e l'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale, in relazione all'evento stesso, alle condizioni del territorio e all'insorgere di eventuali criticità, fornendo supporto agli Enti Locali, se necessario
	Garantisce la reperibilità H24 del personale secondo le proprie modalità organizzative.
	Riceve da Enti e strutture operative segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e/o danni, e ne dà comunicazione al COR.
	Riceve comunicazione dell'attivazione, sul territorio, dei Centri di Coordinamento e ne dà comunicazione al COR
	L'ufficio territoriale di Rimini, in quanto autorità idraulica, attiva, se ritenuto necessario, il Servizio di Piena e la Sala Operativa Territoriale in funzione delle modalità organizzative, dandone comunicazione al COR
	Attiva, se ritenuto necessario o su richiesta degli Enti e Strutture Operative del territorio, il volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione e ne informa il COR
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Predisporre, se ritenuto necessario, l'apertura della sala operativa territoriale H24 secondo le proprie modalità organizzative, dandone comunicazione al COR
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Rimini, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente in raccordo con il COR.

PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Valuta l'eventuale attivazione tempestiva di azioni di contrasto in relazione all'evoluzione della situazione in atto
	Mantiene i contatti con i Comuni interessati ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza
	L'ufficio territoriale di Rimini garantisce le attività di presidio territoriale in funzione delle modalità organizzative, dandone comunicazione al COR, anche attraverso l'attivazione del servizio di piena.
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Valuta le informazioni fornite dal gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto ed in particolare le azioni previste dalla fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale e il proprio servizio di piena relativamente ai tratti di competenza in funzione delle modalità organizzative dandone comunicazione al COR.
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Fornisce supporto agli Enti Locali, alla Prefettura - UTG di Rimini, ai Centri di Coordinamento locali, ove attivati, ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente in raccordo con la Sala operativa regionale
	Inoltre, al superamento di $Q_{amax} \geq 360 \text{ m}^3/\text{s}$ attiva il Servizio di Piena e la Sala Operativa Territoriale in funzione delle modalità organizzative, dandone comunicazione al COR e partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi e della Sala Operativa Provinciale Integrata (CCS-SOPI).

5.4. ARPAE-SIMC - CENTRO FUNZIONALE

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24
	Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e della rete radar meteorologica regionale
	Comunica tempestivamente al gestore Romagna Acque S.p.A. e all'Agenzia ARSTePC – Centro Operativo Regionale informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso
	Garantisce supporto al gestore Romagna Acque S.p.A. e al sistema regionale di protezione civile relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto
	Effettua l'aggiornamento degli scenari d'evento attesi sulla base delle informazioni ricevute dal gestore Romagna acque s.p.a. e dalla situazione meteo prevista e in atto.
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA , se non già attuate
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA , se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO , se non già attuate
	Supporta le strutture competenti nella valutazione degli scenari di allagamento
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Valuta le informazioni fornite dal gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto ed in particolare le azioni previste dalla fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	Mantiene il presidio h24

5.5. PREFETTURA - UTG DI RIMINI

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto e prevista, mantenendo un flusso di comunicazioni costante con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini e il COR
	Verifica la disponibilità delle risorse statali
	Riceve comunicazione dell'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e/o del Centro Sovracomunale (CS) e ne garantisce il supporto mediante l'eventuale partecipazione degli enti e delle amministrazioni dello Stato
	Mantiene un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza e adotta, coordinandosi con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini, ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Convoca, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), anche in composizione ristretta
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Valuta l'attivazione e l'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali e ai Centri di coordinamento locali
	Riceve comunicazioni dell'insorgere di criticità dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio di competenza (es: Comuni, Agenzia, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adotta ogni misura necessaria a garantire l'efficacia degli eventuali interventi di soccorso tecnico urgente e di assistenza alla popolazione.
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Assume nell'immediatezza dell'evento la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del DLgs n. 1/2018, coordinandosi con il Presidente della Giunta Regionale, con l'Agenzia ARSTePC e l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini

RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Inoltre, al superamento di $Q_{\text{amax}} \geq 360 \text{ m}^3/\text{s}$ convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), anche in composizione ristretta, e la Sala Operativa Provinciale Integrata (CCS-SOPI).

5.6. COMUNI DI CATTOLICA, MISANO ADRIATICO E SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (E ATO RIVIERA DEL CONCA)

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione a tale tipologia di rischio
	Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
	I Comuni di Misano Adriatico e San Giovanni in Marignano verificano e gestiscono le chiusure agli accessi della passerella pedonale e ciclabile posto a valle della diga
	Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale di propria competenza e alle eventuali attività di assistenza alla popolazione
	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) e/o il Centro Sovracomunale (CS), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini e alla Prefettura - UTG di Rimini
	Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini e alla Prefettura - UTG di Rimini
	Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio sull'evento in atto e sulle necessarie misure di autoprotezione da adottare per i fenomeni previsti
	Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio
	Attivano, se necessario, le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini, per il supporto alle attività di gestione dell'evento
Mantengono un flusso di comunicazioni con l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente allo stesso ed alla Prefettura - UTG di Rimini l'insorgenza di eventuali criticità	

VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Partecipano con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Richiedono, se necessario, all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini il concorso del Volontariato del Coordinamento provinciale, mezzi e materiali, per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di Rimini e l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini in merito alle misure attuate per fronteggiare l'evento in corso e a salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata
	Se necessario, possono ordinare l'annullamento di manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere interessate dall'evento
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Allertano la popolazione che risiede e/o svolge attività in aree a rischio, comunicando le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Assumono tutte le ulteriori iniziative atte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla Prefettura - UTG di Rimini e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
	Verificano la funzionalità della rete di raccolta delle acque meteoriche con immissione nel fiume Conca causa di possibili allegamenti localizzati delle aree urbane.
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA

	Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) e/o il Centro Sovracomunale (CS), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate, dandone comunicazione all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini e alla Prefettura - UTG di Rimini
	Attivano, se ritenuto necessario, il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici individuati nel Piano di protezione civile ed individuati diversamente
	Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare
	Al superamento di $Q_{amax} \geq 360 \text{ m}^3/\text{s}$ attivano il Centro Operativo Comunale (COC) e/o il Centro Sovracomunale (CS), partecipano con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi e della Sala Operativa Provinciale Integrata (CCS-SOPI).
	Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione
	Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree a rischio dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero
	Garantiscono alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio
	Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alla Prefettura - UTG di Rimini e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini

5.7 PROVINCIA DI RIMINI

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione all'evento in corso
	Allerta le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza
	Verifica la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti
	Comunica l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale ed il territorio di competenza, informando l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini, la Prefettura - UTG di Rimini ed i Centri di Coordinamento locali, ove attivati
	Attiva, se ritenuto necessario, il presidio territoriale della rete stradale di competenza con particolare attenzione ai tratti critici potenzialmente interessati dall'evento
	Assicura, in caso di necessità, la vigilanza sulle strade provinciali eventualmente interrotte, avvalendosi del personale, dei mezzi e della segnaletica stradale a disposizione
	Se necessario, richiede all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e della SOPI se attivati
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Garantisce la reperibilità H24
	Comunica tempestivamente ai Comuni interessati l'insorgere di eventuali criticità che coinvolgano la propria rete stradale e le strutture di proprietà

	Attua le misure preventive e/o necessarie a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Rimini e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Presidia la rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative
	Mette in atto tutte le misure necessarie a contrastare l'evento e ne dà comunicazione alla Prefettura - UTG di Rimini e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA

5.7. VIGILI DEL FUOCO (COMANDO PROVINCIALE DI RIMINI)

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Comunicano tempestivamente a Prefettura - UTG di Rimini e all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini eventuali segnalazioni di criticità in atto pervenute al comando Provinciale.
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
	Richiedono all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini, anche per il tramite della Prefettura, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento
	Forniscono supporto al COR se richiesto dall'Agenzia
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
	Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento, del CCS e della SOPI se attivati.
	Predispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Dispongono immediatamente l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto e per le eventuali attività di soccorso tecnico urgente
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA

ALLERTA

In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di **VIGILANZA RINFORZATA** e **PERICOLO RISCHIO DIGA**

5.8. SANITÀ AUSL ROMAGNA - 118 ROMAGNA SOCCORSO

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	La Direzione Sanitaria della Romagna e Distretto Rimini sud informa le strutture sanitarie sul territorio d'interesse dell'avvenuta preallerta e ne condivide le strategie d'intervento
	Segnala tempestivamente alle Prefettura - UTG di Rimini eventuali criticità in atto
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e della SOPI se attivati
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Fornisce supporto al COR, se richiesto dall'Agenzia STPC

5.9. ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative, in relazione all'evento in corso
	Verificano la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Garantiscono l'informazione necessaria all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità
	Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, per il ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Mantengono informati la Prefettura - UTG di Rimini, i Sindaci interessati e l'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini sulle attività di pronto intervento e di messa in sicurezza delle reti e infrastrutture
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Richiedono all'Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento
	Partecipano con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) se attivato
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando l'attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, finalizzata al ripristino della funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Chiudono la viabilità della rete stradale di competenza nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi

	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Rafforzano il presidio territoriale, assicurando attività di pronto intervento, nel caso si verificano situazioni di crisi, atte a ripristinare la funzionalità delle reti e delle infrastrutture
	Chiudono la viabilità nelle zone interessate da allagamenti, individuando percorsi alternativi
	Provvedono al ripristino, nel più breve tempo possibile, delle reti e delle infrastrutture in gestione avvalendosi del personale e dei mezzi a disposizione

5.10. AREA GEOLOGIA SUOLI E SISMICA

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e ARPAE-SIMC CF
	Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici insieme ad ARPAE-SIMC CF e all'Agenzia ARSTePC
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia ARSTePC, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Fornisce supporto al COR, se richiesto dall'Agenzia ARSTePC

5.11. COORDINAMENTO PROVINCIALE E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

RISCHIO DIGA	
PREALLERTA	Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure, in relazione all'evento in corso
	Verifica l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare l'evento in corso
	Informa i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia ARSTePC- Ufficio Territoriale RN e agli Enti Locali preposti per le eventuali attività di presidio territoriale
VIGILANZA RINFORZATA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	Fornisce, se attivato, supporto all'Agenzia ARSTePC- Ufficio Territoriale RN e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e della SOPI se attivati
PERICOLO	Azioni della fase di VIGILANZA RINFORZATA, se non già attuate
COLLASSO	Azioni della fase di PERICOLO, se non già attuate
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	
PREALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA RISCHIO DIGA
ALLERTA	Azioni della fase di PREALLERTA, se non già attuate
	In considerazione dell'evoluzione dell'evento in atto attiva in maniera progressiva le azioni previste dalle fasi di VIGILANZA RINFORZATA e PERICOLO RISCHIO DIGA
	Garantisce, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale

	Fornisce, se attivato, supporto all’Agenzia ARSTePC- Ufficio Territoriale RN e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione e di salvaguardia della pubblica incolumità
	Partecipa con un proprio rappresentante alle attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e della SOPI se attivati

6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I rischi legati agli scenari d'evento (massima portata degli scarichi ed ipotetico collasso) possono comportare la necessità di implementare o modificare il sistema di segnaletica monitoria e di dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione già presenti sul territorio e, in generale, di tutto il sistema di informazione alla popolazione.

Si sottolinea l'importanza della comunicazione preventiva e della formazione in ordine a questa specifica tipologia di rischio e l'opportunità di verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni; in particolare dovrà essere posta attenzione, nella predisposizione di un adeguato flusso informativo (preventivo, in corso d'evento e a fine evento) in caso di possibile **collasso dello sbarramento**.

Tale sistema, oltre che delle caratteristiche del territorio e degli elementi esposti, dovrà tener conto dei **tempi di propagazione dell'onda di piena** lungo il corso d'acqua per la valutazione dei tempi disponibili per l'allertamento, l'informazione e l'eventuale evacuazione dei soggetti coinvolti.

Nelle pagine seguenti si riportano alcuni dati estratti dallo studio di "Studio GECO Sistema (Geographic Environmental Consulting)" del gennaio 2023; i valori riportati sono indicativi poiché variazioni morfologiche della quota del piano campagna possono aver modificato il dato su velocità e profondità del battente idraulico.

Si ricorda che l'attività di informazione alla popolazione rientra nelle dirette responsabilità del Sindaco (art.12 della L. 265/1999 e s.m.i.) ed è esplicitamente menzionata tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile di cui all'art. 2 del DLgs. 1/2018.

Le modalità di informazione alla popolazione, le buone pratiche di comportamento in relazione ai diversi scenari e la programmazione di apposite esercitazioni sul territorio sono oggetto della sezione dedicata ai rischi connessi alla presenza della diga dei piani di protezione civile comunali o intercomunali dei Comuni territorialmente interessati.

Nell'ambito della già menzionata attività, particolare rilevanza dovrà essere assegnata alla indicazione delle aree ove possano manifestarsi fenomeni di alluvionamento - anche a mezzo di **segnaletica monitoria o dispositivi ottici e/o acustici di segnalazione** - nonché alla diffusione di buone pratiche di comportamento.

A tal fine i Sindaci dovranno censire con accuratezza le aree ove possano manifestarsi criticità e sensibilizzare la popolazione ad evitare lo stazionamento nei pressi di punti a rischio come ponti, rive di corsi d'acqua in piena, sottopassi stradali, scantinati, etc...

Tempi indicativi di propagazione dell'onda in caso di collasso

Sezione	Località	Distanza lineare dal manufatto (m)	ROTTURA TOTALE				
			Tempo di arrivo colmo (sec)	Portata picco massimo (mc/s)	WSE max canale (m slm)	Tirante max canale (m)	Velocità massima in prossimità della sezione (m/s)
2	Valle autostrada	281	160	2112	13,5	8,2	7,8
5	Monte SS16	1161	460	1532	9,8	6,9	6,5
11	Monte Ferrovia	1900	700	1120	6,7	6,6	5,0
14	Prossimità foce	2434	790	696	4,0	3,7	3,7

Tabella 1. Sezioni e dati estrapolati dallo studio di "studio GECO Sistema (Geographic Environmental Consulting)" 2023

Caratteristica di propagazione dell'onda in caso di rottura parziale:

Sezione	Località	Distanza lineare dal manufatto (m)	ROTTURA PARZIALE				
			Tempo di arrivo colmo (sec)	Portata picco massimo (mc/s)	WSE max canale (m slm)	Tirante max canale (m)	Velocità massima in prossimità della sezione (m/s)
2	Valle autostrada	281	220	1497	12,9	7,6	6,6
5	Monte SS16	1161	490	1240	9,4	6,5	5,6
11	Monte Ferrovia	1900	780	979	6,6	6,4	4,7
14	Prossimità foce	2434	900	710	4,0	3,7	3,6

Tabella 1. Sezioni e dati estrapolati dallo studio di "studio GECO Sistema (Geographic Environmental Consulting)" 2023

La tabella seguente è invece indicativa dei tempi di propagazione di un'onda di piena dovuta alla massima portata dei rilasci della diga, effettuati attraverso gli organi di scarico.

Sezione	Località	Distanza lineare dal manufatto (m)	APERTURA SCARICHI				
			Tempo di arrivo colmo (sec)	Portata picco massimo (mc/s)	WSE max canale (m slm)	Tirante max canale (m)	Velocità massima in prossimità della sezione (m/s)
2	Valle autostrada	281	500	723	11,7	6,4	4,4
5	Monte SS16	1161	880	641	8,5	5,4	4,1
11	Monte Ferrovia	1900	1290	575	5,7	5,6	3,6
14	Prossimità foce	2434	1450	558	3,7	3,7	2,9

Tabella 1. Sezioni e dati estrapolati dallo studio di "studio GECO Sistema (Geographic Environmental Consulting)" 2023

Nondimeno, si ritiene opportuno non solo prevedere un ampio e sistematico coinvolgimento della popolazione, a mezzo di incontri, assemblee pubbliche, conferenze, etc., ma anche verificare l'efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni.

7. RIFERIMENTI NORMATIVI

7.1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI NAZIONALI

- D.P.R. n°1363/1959 (G.U. del 24/03/1960, n. 72) (Regolamento per la progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta- dighe e traverse. Parte I: Norme generali per la progettazione, costruzione ed esercizio)
- Decreto 24 marzo 1982, n. 44 del Ministero dei LL.PP. (G.U. del 4/08/1982, n. 212 suppl.) (Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento), in sostituzione della Parte II del D.P.R. n°1363/1959
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 1125 del 28/08/1986 (Sistemi d'allarme e segnalazione di pericolo per le dighe di ritenuta di cui al Regolamento approvato con D.P.R. n° 1363/1959)
- Circolare del Ministero dei LL.PP. n° 352 del 4/12/1987 (G.U. 19/1/1988 n.14) (Prescrizioni inerenti l'applicazione del Regolamento sulle dighe di ritenuta approvato con DPR n° 1363/1959)
- D.L. n° 507/1994, convertito con Legge n° 584/1994 (testo coordinato in G.U. 31/10/1994 n. 255) (Misure urgenti in materia di dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/96 n. 56) (Disposizioni attuative in materia di dighe)
- Allegato alla Circolare PCM/DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (G.U. 7/3/1996 n. 56) (Raccomandazioni per la mappatura delle aree a rischio di inondazione conseguente a manovre degli organi di scarico o ad ipotetico collasso delle dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7019 del 19/03/1996 (G.U. 2/05/1996 n. 101) (Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe)
- Circolare PCM/DSTN/2/7311 del 07/04/1999 (Legge n° 584/1994. Competenze del Servizio nazionale dighe. Precisazioni)
- Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e successiva modifica del 25/02/2005 (G.U. 11/3/2004 n. 59 suppl. 39 e G.U. del 9/03/2005) "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"
- Direttiva P.C.M. del 8/02/2013 (G.U. n. 97 del 26 aprile 2013) "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni"
- Direttiva P.C.M. del 8/07/2014 (G.U. n. 256 del 4/11/2014) "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"
- Decreto del Direttore Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30/10/2015

- Decreto Legislativo n° 1 del 02/01/2018 “Codice della protezione civile”
- “Indicazioni operative per l’individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza” del Dipartimento di Protezione Civile, adottate il 31 marzo 2015, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001
- “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali” Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021

7.2. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI REGIONALI E PROVINCIALI

- Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile”
- Delibera di Giunta n.728 del 21 maggio 2018 “Prime disposizioni in attuazione del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, N.1 Codice della Protezione Civile in materia di pianificazione dell’emergenza”
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 10 settembre 2018 “Approvazione del documento “Indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile”
- Delibera di Giunta Regionale n. 1761 del 30 novembre 2020 “Aggiornamento del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile” di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 962/2018.”
- Delibera di Giunta Regionale n. 1103 del 04 luglio 2022 “Pianificazione regionale di Protezione civile: individuazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) e connessi criteri organizzativi di cui al Codice di Protezione civile e approvazione dello schema di “Accordo per la costituzione in presenza di emergenze di protezione civile di un Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) e della Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPi)”
- Delibera di Giunta Regionale n. 228 del 20 febbraio 2023 “Approvazione dei documenti “Schema per la predisposizione dei Piani di Protezione civile a livello provinciale/città metropolitana e d’ambito e Servizio dei dati geografici Indirizzi pianificazione provinciale”
- Decreto Prefettizio della Prefettura - U.T.G. di Rimini n. 61634 del 03/10/2023 di approvazione del Documento di Protezione Civile della Diga del CONCA

8. ALLEGATI

1. Modello per le comunicazioni
2. Elenco dei soggetti destinatari delle comunicazioni
3. Elementi esposti
4. Strutture operative
- 5 Aree logistiche per l'emergenza
6. Materiali e mezzi
7. Cartografia

Allegato 1.

Modello per le comunicazioni

Il modello riportato di seguito rappresenta il modello utilizzato dal gestore e dall’Agenzia STPC per comunicare l’attivazione, la prosecuzione o il rientro di una fase di allerta per rischio diga o rischio idraulico a valle.

Tale modello è contenuto nel Documento di Protezione Civile della Diga di cui all’Allegato 1.

Di seguito si riportano le sezioni di cui è composto il documento ed il documento stesso.

Sezione 1. Elenco dei destinatari

Sezione 2. Tipologia di rischio e fase di allerta

In questa sezione viene indicata la Fase di Allerta oggetto della comunicazione e il relativo stato (attivazione, prosecuzione o termine della fase di allerta).

In caso di SISMA viene barrata la casella apposita della Sezione 2.

Sezione 3. Valori attuali

In questa sezione sono riportati i valori dell’invaso al momento della comunicazione:

- Il livello dell’invaso
- la portata scaricata o che si prevede di scaricare
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- i quantitativi di pioggia caduta, in caso di evento meteo
- altri dati significativi

Sezione 4. Valori di riferimento

In questa sezione sono riportate le caratteristiche principali della diga ed i valori di riferimento per l’attivazione delle fasi di allerta

Sezione 5. Motivo dell’attivazione della fase - descrizione dei fenomeni in atto - provvedimenti assunti - motivo del rientro della fase

Qui vengono riportati:

- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti per controllarne e contenerne gli effetti
- il motivo del rientro della fase di allerta

Sezione 6. Esito dei controlli

In caso di **sisma**, in questa sezione è riportata l’entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere Responsabile.

ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO
--	------	-----	--------

1	(1) Destinatari	TEL	(FAX)	PEC – MAIL
	Prefettura – UTG di Rimini			
	Ufficio Tecnico Dighe di Firenze			
	Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile			
	ARSTePC – Ufficio territoriale sicurezza territoriale e protezione civile di Rimini			
	ARPAE-SIMC CF			
	Dipartimento Protezione Civile			
	Comune di Misano Adriatico			
	Comune di Cattolica			
Comune di San Giovanni in Marignano				

(1) barrare la casella di interesse

2	"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/>)				"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
	FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine	FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
	Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
	COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

3	Valori attuali		
	Quota invaso attuale		msm
	Pioggia totale da inizio evento		mm
	Intensità pioggia in atto		mm/h
	Eventuali altri dati significativi		
	Portata scaricata		m ³ /s
	di cui da soglie libere		m ³ /s
	di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati		m ³ /s
	Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
	Portata che si prevede di scaricare		m ³ /s
	di cui ...		m ³ /s
	di cui ...		m ³ /s
	Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

4	Valori di riferimento		
	Quota autorizzata		msm
	Quota massima di regolazione		msm
	Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena		msm
	Quota di massimo invaso		
	Portata massima transitabile in alveo Q _{Amax}		m ³ /s
	Portata di attenzione Q _{min}		m ³ /s
	Soglie incrementali ΔQ per portate scaricate superiori alla Q _{min}		m ³ /s
	Soglia minima di portata per la comunicazione (rischio idraulico a valle)		m ³ /s
	Soglie incrementali per portate scaricate inferiori alla Q _{min} (rischio idraulico a valle)		m ³ /s

Note	5	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
	6	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

Nome Cognome	Funzione	Firma

Allegato 2.

Elenco dei soggetti destinatari delle comunicazioni

L'Agenzia, secondo la direttiva PCM 8 luglio 2014, è responsabile dell'allertamento degli Enti e delle strutture operative indicate nel PED, al fine dell'attuazione delle attività di competenza previste dal Piano. L'Agenzia ARSTePC della Regione Emilia-Romagna trasmette le comunicazioni ricevute dal Gestore agli enti e alle strutture operative indicate.

- Prefettura – UTG di Rimini
- Ufficio territoriale dell'Agenzia di Rimini
- Centro Funzionale ARPAE SIMC (Servizio Idro-Meteo- Clima)
- Area Geologia, suoli e sismica
- Dipartimento di Protezione Civile
- Provincia di Rimini
- Comuni di: Cattolica (RN), Misano Adriatico (RN), San Giovanni in Marignano (RN)
- Centro Sovracomunale Comuni Riviera del Conca (RN)
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rimini
- Comando Carabinieri Forestali Regione Emilia-Romagna
- Gruppo Carabinieri Forestale di Rimini
- 118 Emilia-Romagna/ Sanità Territoriale 118 -118 Romagna Soccorso
- Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile di Rimini

Gestori viabilità come da Sistema di Allertamento:

- Autostrade per l'Italia – A14 Autostrada Adriatica
- ANAS Emilia-Romagna
- RFI Direzione regionale Emilia-Romagna

Gestori dei servizi essenziali come da Sistema di Allertamento:

- ENEL Distribuzione SPA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna
- HERA spa

Saranno utilizzati per ciascun ente e struttura operativa, al fine dell'invio delle comunicazioni via sms ed e-mail, i medesimi contatti forniti e aggiornati da ciascun ente e struttura operativa per la ricezione delle notifiche del Sistema di Allertamento Regionale ai sensi della D.G.R. 1761/2020 e ss.mm.ii.

**Allegato 3.
Elementi esposti**

Dall'analisi risultano essere presenti, solamente in caso di collasso, i seguenti elementi esposti.

Si demanda ai Comuni e ai piani comunali di protezione civile il compito di verificare, integrare e specificare i dati relativi alle attività localizzate nelle aree a rischio.

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

TIPOLOGIA	ELEMENTO ESPOSTO
Strutture sanitarie	Non sono presenti
Strutture scolastiche	Non sono presenti
Impianti sportivi	<p>Comune di Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pista go-kart via del Ciglio <p>Comune di Cattolica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campo da Calcio via G. Battarra
Uffici Postali	<p>Comune di Cattolica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro smistamento via Emilia-Romagna,208 • Ufficio postale via Emilia-Romagna, 173
Strutture Operative	<p>Comune di Cattolica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Distaccamento Vigili del Fuoco, via Lombardia,24 • Area di attesa AA22 parcheggio Le Navi
Impianti ENEL Antenne Telefonica	<p>Comune di Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cabina Enel via Unità d'Italia <p>Comune di Cattolica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cabina Enel via Piemonte • Cabina Enel via Sardegna • Antenna Telefonica via Costituente
Impianti HERA	<p>Comune di Misano Adriatico</p> <ul style="list-style-type: none"> • DEPURATORE via Nazionale Adriatica Interna, 180 <p>Comune di Cattolica</p> <ul style="list-style-type: none"> • STAZIONE ECOLOGICA via EmiliaRomagna,236
Impianti RIR	Non sono presenti
Stabilimenti AIA	Non sono presenti

Depositi o magazzini	Comune di Cattolica <ul style="list-style-type: none">• Aree artigianali-produttive via Emilia-Romagna (POI1 e POI2)
-----------------------------	---

Allegato 4.
Strutture operative

Le strutture operative elencate nella tabella seguente risultano fruibili al verificarsi di entrambi gli scenari oggetto di questo piano.

TIPOLOGIA	STRUTTURA OPERATIVA
CCS - Centro Coordinamento Soccorsi	<p>Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) si riunisce presso la sede dell'Ufficio Territoriale Rimini dell'ARSTPC in via Rosaspina,7 Rimini.</p> <p>Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa Provinciale Integrata</p>
SOPI - Sala Operativa Provinciale integrata	<p>La SOPI ha sede presso la sede dell'Ufficio Territoriale Rimini dell'ARSTPC in via Rosaspina,7 Rimini.</p>
C.S. Riviera del Conca	<p>Sede: via Mercadante n. 93, Cattolica</p> <p>Comuni afferenti: Cattolica, Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano, Riccione, Coriano.</p>
COC - Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> • COC Misano Adriatico - c/o Municipio, Via Repubblica,140 – Misano A. • COC Cattolica- c/o Magazzino Comunale via Mercadante,93 - Cattolica • COC San Giovanni Marignano – c/o Municipio, Via Roma,62 – San Giovanni in Marignano
VIGILI DEL FUOCO	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale di Rimini – Via Varisco, 1 – Rimini • Distaccamento Cattolica – via Lombardia,24 - Cattolica • Distaccamento aeroportuale – Via Flaminia, - Rimini
CARABINIERI	<ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale Carabinieri di Rimini – Viale C. A. Dalla Chiesa, 15 • Stazione di Misano Adriatico – Via Salvo d'Acquisto, 1- Misano Adriatico • Stazione di Cattolica – Via Francesca da Rimini, 79 - Cattolica
118 / Sanità	<ul style="list-style-type: none"> • Emergenza Territoriale 118 Romagna – Via V. Randi, 5 - Ravenna • Direzione Sanitaria Rimini – Via Coriano, 38 - Rimini • Pronto Soccorso Ospedale Cervesi – Via Beethoven,1 - Cattolica • Pronto Soccorso Ospedale Ceccarini – Viale Frosinone,7 - Riccione • Centrale Operativa 118 Romagna - Via V. Randi - Ravenna
CARABINIERI FORESTALI	<p>I comandi più vicini sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comando Provinciale di Rimini – Via Settembrini, 17 - Rimini • Stazione di Morciano di Romagna – via Pascoli,32 – Morciano di Romagna

VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	<p>Coordinamento provinciale del volontariato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sede di Rimini– Via Ungheria, 1 - Rimini • Magazzino di Rimini – Via Ungheria, 1 - Rimini <p>Associate locali nei Comuni interessati dal presente Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazione ARCIONE , via Lombardia, 15 - Riccione • CROCE ROSSA Riccione, C.so F.lli Cervi,226 – Riccione • CROCE ROSSA Cattolica-Morciano, via XXIV Maggio, 28/B - Cattolica • ANC Valconca , Via Roma, 59 – San Giovanni in Marignano
--	---

FUNZIONI DI SUPPORTO (CCS)

COMPOSIZIONE CCS c/o Prefettura - UTG di RIMINI

Nella seguente tabella si riporta la composizione della Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI) per l'ambito territoriale di Rimini

Funzione	Referente	Enti e strutture operative afferenti la funzione
Unità di coordinamento	Prefettura-UTG di Rimini Ufficio Territoriale STPC di Rimini	Referenti funzioni di supporto.
Rappresentanze delle strutture operative	Prefettura-UTG di Rimini Comando prov.le Vigili del Fuoco di Rimini	Vigili del Fuoco; Forze armate; Forze di Polizia; Capitaneria di Porto; SAER; Altri referenti strutture operative convocate nel CCS
Assistenza alla popolazione	Ufficio Territoriale STPC di Rimini	Ufficio Territoriale STPC RN; Enti Locali territorialmente interessati; Coordinamento prov.le del Volontariato; Associazioni di categoria interessate; Eventuali altri.
Sanità e assistenza sociale	Azienda AUSL della Romagna	Azienda AUSL della Romagna; 118-Servizio Emergenza e Urgenza e soggetti/enti convenzionati; Sanità Presidi Ospedalieri; Dipartimento Sanità Pubblica; Enti locali territorialmente interessati; Forze armate; Volontariato sociale; Eventuali altri.
Logistica materiali e mezzi	Ufficio Territoriale STPC di Rimini Coordinamento prov.le Volontariato	Ufficio Territoriale STPC RN; Coordinamento prov.le del Volontariato; Forze armate; Vigili del Fuoco; Eventuali altri.
Telecomunicazioni d'emergenza	Enti Gestori Telefonia Coordinamento prov.le Volontariato	TELECOM; TIM; WIND TRE;OMNITEL; VODAFON; ILIAD; Forze armate; Coordinamento prov.le del Volontariato;
	Prefettura-UTG di Rimini	Provincia di Rimini; Sezione Polizia Stradale di Rimini;

Accessibilità e mobilità	(Coordinatore C.O.V.) Enti gestori infrastrutture mobilità e gestori trasporto pubblico	ANAS; Direzione 3° Tronco A-14; RFI-TPER; Eventuali altri.
Servizi Essenziali	Enti Gestori dei servizi Essenziali	Agenzia Regionale STPC; HERA SpA; AdriGas S.P.A.; ENEL; TERNA; SIS spa; Eventuali altri.
Attività aeree e marittime	Prefettura – UTG di Rimini Capitaneria di Porto	Capitaneria di Porto; Forze Armate
Tecnica e di valutazione	Ufficio Territoriale STPC di Rimini AGSTPC – Autorità idraulica Comando prov.le Vigili del Fuoco di Rimini	Agenzia Regionale STPC; Ufficio Territoriale STPC di Rimini; Vigili del Fuoco; Romagna Acque Società delle Fonti spa Eventuali altri individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario
Censimento danni e rilievo agibilità	Agenzia Regionale STPC Ufficio Territoriale STPC di Rimini Vigili del Fuoco	Ufficio Territoriale STPC di Rimini; Vigili del Fuoco. Comuni di Misano Adriatico, Cattolica e San Giovanni in Marignano
Volontariato	Ufficio Territoriale STPC di Rimini Coordinamento prov.le Volontariato	Ufficio Territoriale STPC di Rimini; Coordinamento prov.le del Volontariato; Eventuali altri.
Rappresentanza dei beni culturali	Soprintendenza archeologica dei beni artistici e culturali	Regione Emilia-Romagna; Provveditorato OO.PP.; Soprintendenza Beni culturali; Eventuali altri.
Stampa e Comunicazione	Prefettura-UTG di Rimini	Enti locali territorialmente interessati; Organi di Informazione; Eventuali altri.
Supporto Amministrativo e finanziario	Agenzia Regionale STPC Provincia di Rimini	Ufficio Territoriale STPC di Rimini Regione Emilia-Romagna; Enti locali territorialmente interessati; Eventuali altri.
Continuità amministrativa	Agenzia Regionale STPC Provincia di Rimini	Enti locali territorialmente interessati; Ufficio Territoriale STPC di Rimini Eventuali altri.

Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza

Nelle successive tabelle si riportano le aree logistiche di supporto fruibili nel caso si verificano i 2 scenari di riferimento. Sarà cura delle strutture competenti in materia di viabilità e dei Centri Operativi e di Coordinamento attivati sul territorio per la gestione dell'emergenza, verificare i percorsi relativi al raggiungimento in corso di evento delle aree individuate.

SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE
COC di MISANO ADRIATICO	<p>Centri di Assistenza: Palazzetto dello sport, via Rossini; Tensostruttura, Via Rossini; Scuola Giovanni XXIII, via Don Milani,12; Scuola Colombo, via Verdi; Scuola Misano Monte, via A.Volta,4; Scuola elementare Cella-Gabelli, via delle Fonti,5 ; Centro sociale G. del Bianco, via strada prov.le 50;</p> <p>Aree di Assistenza: Stadio Comunale Santamonica, via del Carro; Centro Sportivo Albinoni, via Albinoni; Centro Sportivo Villaggio Argentina, via Trebbio; Centro Sportivo Misano Mare, Via Platani.</p>
COC di CATTOLICA	<p>Centri di Assistenza: Palazzetto dello sport, via S. D'acquisto 2; Palestra ginnastica, via S. D'acquisto 2; Palestra ex Filippini, via del Porto,17; Bocciodromo comunale, via Quarto,3; Scuola media e palestra, via del Partigiano,13; Scuola elementare Carpignola, via Priomule,5;</p> <p>Aree di Assistenza: Stadio Comunale Giorgio Calbi, via del Partigiano,1; Centro Sportivo Torconca, Via Battarra,1;</p> <p>Area di Ammassamento Soccorritori e Risorse: Campo Atletica 75, Via dei Gelsi; Area Triangolone, Via Bizet;</p>
COC di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	<p>Centri di Assistenza: Palazzetto dello sport, Via Fornace Verni; Scuola elementare Torconca, Via Vespucci; Scuola elementare capoluogo, via Fornace Verni; Scuola media Serpieri, via Ferrara</p> <p>Aree di Assistenza: Stadio Comunale Marignano, Via Conca Nuova; Campo sportivo Vanni, Via Pianventena;</p>

SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE
<p>COC di MISANO ADRIATICO</p>	<p>Centri di Assistenza: Palazzetto dello sport, via Rossini; Tensostruttura, Via Rossini; Scuola Giovanni XXIII, via Don Milani,12; Scuola Colombo, via Verdi; Scuola Misano Monte, via A.Volta,4; Scuola elementare Cella-Gabelli, via delle Fonti,5 ; Centro sociale G. del Bianco, via strada prov.le 50;</p> <p>Aree di Assistenza: Stadio Comunale Santamonica, via del Carro; Centro Sportivo Albinoni, via Albinoni; Centro Sportivo Villaggio Argentina, via Trebbio; Centro Sportivo Misano Mare, Via Platani.</p>
<p>COC di CATTOLICA</p>	<p>Centri di Assistenza: Palazzetto dello sport, via S. D'acquisto 2; Palestra ginnastica, via S. D'acquisto 2; Palestra ex Filippini, via del Porto,17; Bocciodromo comunale, via Quarto,3; Scuola media e palestra, via del Partigiano,13; Scuola elementare Carpignola, via Priomule,5;</p> <p>Aree di Assistenza: Stadio Comunale Giorgio Calbi, via del Partigiano,1; Centro Sportivo Torconca, Via Battarra,1;</p> <p>Area di Ammassamento Soccorritori e Risorse: Campo Atletica 75, Via dei Gelsi; Area Triangolone, Via Bizet;</p>
<p>COC di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO</p>	<p>Centri di Assistenza: Palazzetto dello sport, Via Fornace Verni; Scuola elementare Torconca, Via Vespucci; Scuola elementare capoluogo, via Fornace Verni; Scuola media Serpieri, via Ferrara</p> <p>Aree di Assistenza: Stadio Comunale Marignano, Via Conca Nuova; Campo sportivo Vanni, Via Pianventena;</p>

Allegato 6. Materiali e mezzi

Si riporta di seguito un estratto delle attrezzature e dei mezzi afferenti alla Colonna Mobile Regionale Emilia-Romagna in gestione al Coordinamento Volontariato di Protezione Civile di Rimini alla data del 31/12/2022 in evoluzione e modifica a seguito di manutenzioni programmate, acquisti per il potenziamento e dismissioni delle attrezzature non più efficienti.

TIPOLOGIA	MEZZI DISPONIBILI	DETENTORE
Mezzi e Fuoristrada	N 2 Land Rover Defender 130 (1 Rn – 1 Valconca) N 1 Land-Rover-Defender 110 (Novafeltria) N 1 Tata – Xenon (Rn) N 1 Jeep – Renegade N 2 Ford - Ranger N 1 Nissan - Terrano N 1 Toyota – LN 65 N 1 Nissan - Navara N 1 Tata – 207 T	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini
Autocarri	N 1 Autocarro Cassonato N 2 Autocarro Gru cassonato N 1 Autocarro 7 posti cassonato Mercedes Sprint N 1 Autocarro promiscuo 5 posti Fiat Doblo N 1 autocarro cassonato 35q.li N 1 Autocarro Cassonato	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini
Motopompe	N 4 Motopompe acque sporche N 6 Motopompe acque fluide N 3 Motopompa fango N 2 Motopompa galleggiante N 5 Moduli AIB	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini
Generatori/ Torri faro	N 10 Gruppi elettrogeni (di cui 6 con torre faro) N 2 Torre faro portatile N 1 generatore	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini
Moduli specialistici	N 2 Modulo bagno N 1 Modulo docce N 3 Container per magazzino N 580 brande da campo	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini

	<p>N 1 Shelter comando</p> <p>N 1 Camper uso ufficio</p> <p>N 3 Tensostrutture per Mensa</p> <p>N 1 Bobcat con pala caricatrice e forche</p>	
Carrelli appendice	<p>N 1 Rimorchio stradale per cella frigo</p> <p>Rimorchi stradali completi di pompe (vedi motopompe)</p> <p>N 5 Rimorchio stradale trasporto gommoni</p> <p>N 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina</p> <p>Rimorchi stradale trasporto Torre faro e generatori (vedi Generatori / Torri faro)</p>	<p>Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini</p>
Tende	<p>N 8 Tende PI88</p> <p>N 4 Tende gonfiabili 4 archi</p> <p>N 1 Tenda gonfiabile 5 archi</p> <p>N 1 Tenda gonfiabile ad uso comando 6 x 5,5m</p>	<p>Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini</p>
Imbarcazioni	<p>N 5 Gommoni con motore fuoribordo</p>	<p>Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini</p>
Insaccatrice	<p>N. 1 Tramoggia insaccatrice</p>	<p>Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Rimini</p>

Allegato 7. Cartografia

Tabella riepilogativa delle cartografie allegate al presente piano:

Scenario massima portata:

CARTA	COMUNI	SCALA	FORMATO STAMPA	ELEMENTI RAPPRESENTATI
Generale	Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano	1:5.000	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6

Scenario Collasso Parziale:

CARTA	COMUNI	SCALA	FORMATO STAMPA	ELEMENTI RAPPRESENTATI
Generale	Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano	1:5.000	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6

Scenario Collasso Totale:

CARTA	COMUNI	SCALA	FORMATO STAMPA	ELEMENTI RAPPRESENTATI
Generale	Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano	1:5.000	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6

Inquadramento Ponti e attraversamenti:

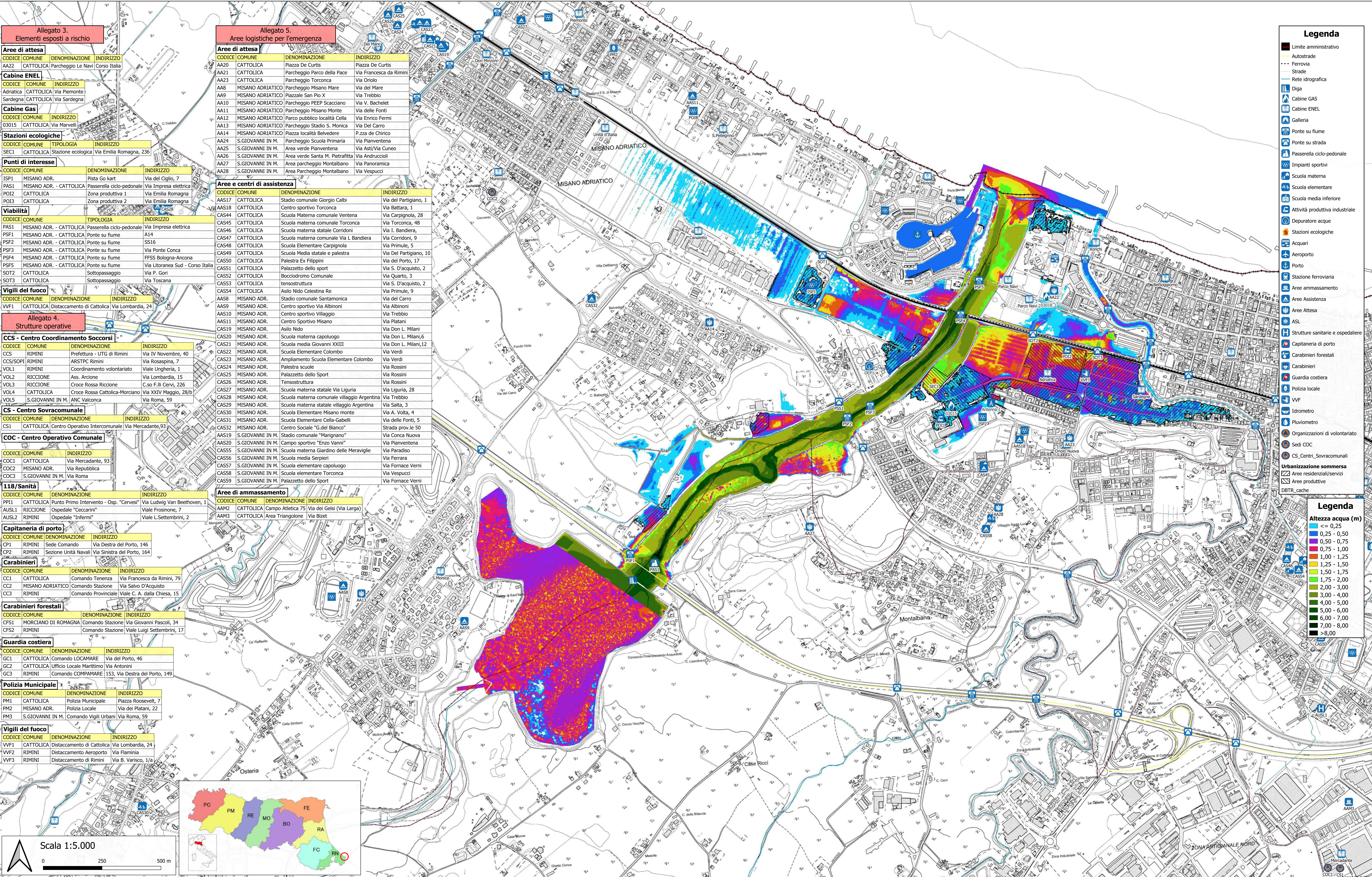
CARTA	COMUNI	SCALA	FORMATO STAMPA	ELEMENTI RAPPRESENTATI
Inquadramento ponti a valle Diga	Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano	1:10.000	A0	Tutti i ponti
Ponte Autostrada	Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano	1:1.000	A3	sezione
Ponte Statale 16	Misano Adriatico, San Giovanni in Marignano	1:1.000	A3	sezione
Ponte Via Conca	Misano Adriatico, Cattolica	1:1.000	A3	sezione
Ponte Ferrovia	Misano Adriatico, Cattolica	1:1.000	A3	sezione
Ponte Corso Italia	Misano Adriatico, Cattolica	1:1.000	A3	sezione

CARTA	COMUNI	SCALA	FORMATO STAMPA	ELEMENTI RAPPRESENTATI
Inquadramento Strutture Operative	Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano	1:25.000	A3	Protezione civile e strutture operative
Inquadramento urbanizzazione, scuole, sport e poste	Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano	1:10.000	A3	Urbanizzazione, scuole, sport e poste
Inquadramento viabilità	Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano	1:10.000	A3	Viabilità, sottopassi e passerella
Inquadramento Enel e Antenne telefonia	Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano	1:10.000	A3	Cabine Enel e Antenne telefonia
Inquadramento Cabine ADRIGAS	Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano	1:10.000	A3	Cabine Adrigas
Inquadramento Rete Hera e stazioni ecologiche	Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano	1:10.000	A3	Rete Hera acquedotto e fognatura e Stazione ecologica

PIANO EMERGENZA DIGHE (PED)

Diga del fiume Conca

Scenario di crollo parziale



Allegato 3. Elementi esposti a rischio

Area di attesa	CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
AA22	CATTOLICA	Parcheggio Le Navi	Corso Italia	

Cabine ENEL

CODICE	COMUNE	INDIRIZZO
AD1	CATTOLICA	Via Piemonte
AD2	CATTOLICA	Via Sardegna

Cabine Gas

CODICE	COMUNE	INDIRIZZO
03015	CATTOLICA	Via Marvelli

Stazioni ecologiche

CODICE	COMUNE	TIPOLOGIA	INDIRIZZO
SEC1	CATTOLICA	Stazione ecologica	Via Emilia Romagna, 236

Punti di interesse

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
ISP1	MISANO ADR.	Pista Go kart	Via del Ciglio, 7
PAS1	MISANO ADR. - CATTOLICA	Passerella ciclo-pedonale	Via Impresa elettrica
PO12	CATTOLICA	Zona produttiva 1	Via Emilia Romagna
PO13	CATTOLICA	Zona produttiva 2	Via Emilia Romagna

Viabilità

CODICE	COMUNE	TIPOLOGIA	INDIRIZZO
PAS1	MISANO ADR. - CATTOLICA	Passerella ciclo-pedonale	Via Impresa elettrica
PSF1	MISANO ADR. - CATTOLICA	Ponte su fiume	A14
PSF2	MISANO ADR. - CATTOLICA	Ponte su fiume	SS16
PSF3	MISANO ADR. - CATTOLICA	Ponte su fiume	Via Ponte Conca
PSF4	MISANO ADR. - CATTOLICA	Ponte su fiume	FFSS Bologna-Ancona
PSF5	MISANO ADR. - CATTOLICA	Ponte su fiume	Via Litoranea Sud - Corso Italia
SOT2	CATTOLICA	Sottopassaggio	Via P. Gori
SOT3	CATTOLICA	Sottopassaggio	Via Toscana

Vigili del fuoco

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
WVF1	CATTOLICA	Distaccamento di Cattolica	Via Lombardia, 24

Allegato 4. Strutture operative

CCS - Centro Coordinamento Soccorsi

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
CCS	RIMINI	Prefettura - UTG di Rimini	Via IV Novembre, 40
CCS/SOPI	RIMINI	ARSTPC Rimini	Via Rosaspina, 7
VOL1	RIMINI	Coordinamento volontariato	Viale Ungheria, 1
VOL2	RICCIONE	Ass. Arcione	Via Lombardia, 15
VOL3	RICCIONE	Croce Rossa Riccione	C.so F.lli Cervi, 226
VOL4	CATTOLICA	Croce Rossa Cattolica-Morciano	Via XXIV Maggio, 28/b
VOL5	S.GIOVANNI IN M.	ANC Valconca	Via Roma, 59

CS - Centro Sovracomunale

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
CS1	CATTOLICA	Centro Operativo Intercomunale	Via Mercadante, 93

COC - Centro Operativo Comunale

CODICE	COMUNE	INDIRIZZO
COC1	CATTOLICA	Via Mercadante, 93
COC2	MISANO ADR.	Via Repubblica
COC3	S.GIOVANNI IN M.	Via Roma

118/Sanità

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
PP11	CATTOLICA	Punto Primo Intervento - Osp. "Cervesi"	Via Ludvig Van Beethoven, 1
AUSL1	RICCIONE	Ospedale "Ceccarini"	Viale Frosinone, 7
AUSL2	RIMINI	Ospedale "Infermi"	Viale L. Settembrini, 2

Capitaneria di porto

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
CP1	RIMINI	Sede Comando	Via Destra del Porto, 146
CP2	RIMINI	Sezione Unità Navali	Via Sinistra del Porto, 164

Carabinieri

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
CC1	CATTOLICA	Comando Tenenza	Via Francesca da Rimini, 79
CC2	MISANO ADRIATICO	Comando Stazione	Via Salvo D'Acquisto
CC3	RIMINI	Comando Provinciale	Viale C. A. dalla Chiesa, 15

Carabinieri forestali

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
CF51	MORCIANO DI ROMAGNA	Comando Stazione	Via Giovanni Pascoli, 34
CF52	RIMINI	Comando Stazione	Viale Luigi Settembrini, 17

Guardia costiera

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
GC1	CATTOLICA	Comando LOCAMARE	Via del Porto, 46
GC2	CATTOLICA	Ufficio Locale Marittimo	Via Antonini
GC3	RIMINI	Comando COMPAMARE	153, Via Destra del Porto, 149

Polizia Municipale

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
PM1	CATTOLICA	Polizia Municipale	Piazza Roosevelt, 7
PM2	MISANO ADR.	Polizia Locale	Via del Platani, 22
PM3	S.GIOVANNI IN M.	Comando Vigili Urbani	Via Roma, 59

Vigili del fuoco

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
WVF1	CATTOLICA	Distaccamento di Cattolica	Via Lombardia, 24
WVF2	RIMINI	Distaccamento Aeroporto	Via Flaminia
WVF3	RIMINI	Distaccamento di Rimini	Via B. Varisco, 1/a

Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza

Area di attesa	CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
AA20	CATTOLICA	Piazza De Curtis	Piazza De Curtis	
AA21	CATTOLICA	Parcheggio Parco della Pace	Via Francesca da Rimini	
AA23	CATTOLICA	Parcheggio Torconca	Via Oriolo	
AA8	MISANO ADRIATICO	Parcheggio Misano Mare	Via del Mare	
AA9	MISANO ADRIATICO	Piazzale San Pio X	Via Trebbio	
AA10	MISANO ADRIATICO	Parcheggio PEEP Scacciano	Via V. Bachelet	
AA11	MISANO ADRIATICO	Parcheggio Misano Monte	Via delle Fonti	
AA12	MISANO ADRIATICO	Parco pubblico località Cella	Via Enrico Fermi	
AA13	MISANO ADRIATICO	Parcheggio Stadio S. Monica	Via Del Carro	
AA14	MISANO ADRIATICO	Piazza località Belvedere	P.zza de Chirico	
AA24	S.GIOVANNI IN M.	Parcheggio Scuola Primaria	Via Pianventena	
AA25	S.GIOVANNI IN M.	Area verde Pianventena	Via Asti/Via Cuneo	
AA26	S.GIOVANNI IN M.	Area verde Santa M. Pietrafratta	Via Andruccioli	
AA27	S.GIOVANNI IN M.	Area parcheggio Montalbano	Via Panoramica	
AA28	S.GIOVANNI IN M.	Area Parcheggio Montalbano	Via Vespucci	

Area e centri di assistenza

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
AAS17	CATTOLICA	Stadio comunale Giorgio Calbi	Via del Partigliano, 1
AAS18	CATTOLICA	Centro sportivo Torconca	Via Battara, 1
CAS44	CATTOLICA	Scuola Materna comunale Ventena	Via Carpignola, 28
CAS45	CATTOLICA	Scuola materna comunale Torconca	Via Torconca, 48
CAS46	CATTOLICA	Scuola materna statale Corridoni	Via I. Bandiera, 9
CAS47	CATTOLICA	Scuola materna comunale Via L. Bandiera	Via Corridoni, 9
CAS48	CATTOLICA	Scuola Elementare Carpignola	Via Primule, 5
CAS49	CATTOLICA	Scuola Media statale e palestra	Via Del Partigliano, 10
CAS50	CATTOLICA	Paletta Ex Filippini	Via del Porto, 17
CAS51	CATTOLICA	Palazzetto dello sport	Via S. D'acquisto, 2
CAS52	CATTOLICA	Bocciodromo Comunale	Via Quarto, 3
CAS53	CATTOLICA	tensostruttura	Via S. D'acquisto, 2
CAS54	CATTOLICA	Asilo Nido Celestina Re	Via Primule, 9
AAS8	MISANO ADR.	Stadio comunale Santamonica	Via del Carro
AAS9	MISANO ADR.	Centro sportivo Via Albioneri	Via Albioneri
AAS10	MISANO ADR.	Centro sportivo Villaggio	Via Trebbio
AAS11	MISANO ADR.	Centro Sportivo Misano	Via Platani
CAS19	MISANO ADR.	Asilo Nido	Via Don L. Milani
CAS20	MISANO ADR.	Scuola materna capoluogo	Via Don L. Milani, 6
CAS21	MISANO ADR.	Scuola media Giovanni XXIII	Via Don L. Milani, 12
CAS22	MISANO ADR.	Scuola Elementare Colombo	Via Verdi
CAS23	MISANO ADR.	Ampliamento Scuola Elementare Colombo	Via Verdi
CAS24	MISANO ADR.	Paletta scuole	Via Rossini
CAS25	MISANO ADR.	Palazzetto dello Sport	Via Rossini
CAS26	MISANO ADR.	Tensostruttura	Via Rossini
CAS27	MISANO ADR.	Scuola materna statale Via Liguria	Via Liguria, 28
CAS28	MISANO ADR.	Scuola materna comunale villaggio Argentina	Via Trebbio
CAS29	MISANO ADR.	Scuola materna statale villaggio Argentina	Via Salta, 3
CAS30	MISANO ADR.	Scuola Elementare Misano monte	Via A. Volta, 4
CAS31	MISANO ADR.	Scuola Elementare Cella-Gabelli	Via delle Fonti, 5
CAS32	MISANO ADR.	Centro Sociale "G. del Bianco"	Strada prov.le 50
AAS19	S.GIOVANNI IN M.	Stadio comunale "Marignano"	Via Conca Nuova
AAS20	S.GIOVANNI IN M.	Campo sportivo "Enzo Vanni"	Via Pianventena
CAS55	S.GIOVANNI IN M.	Scuola materna Giardino delle Meraviglie	Via Paradiso
CAS56	S.GIOVANNI IN M.	Scuola media Serpieri	Via Ferrara
CAS57	S.GIOVANNI IN M.	Scuola elementare capoluogo	Via Fornace Verrì
CAS58	S.GIOVANNI IN M.	Scuola elementare Torconca	Via Vespucci
CAS59	S.GIOVANNI IN M.	Palazzetto dello Sport	Via Fornace Verrì

Area di ammassamento

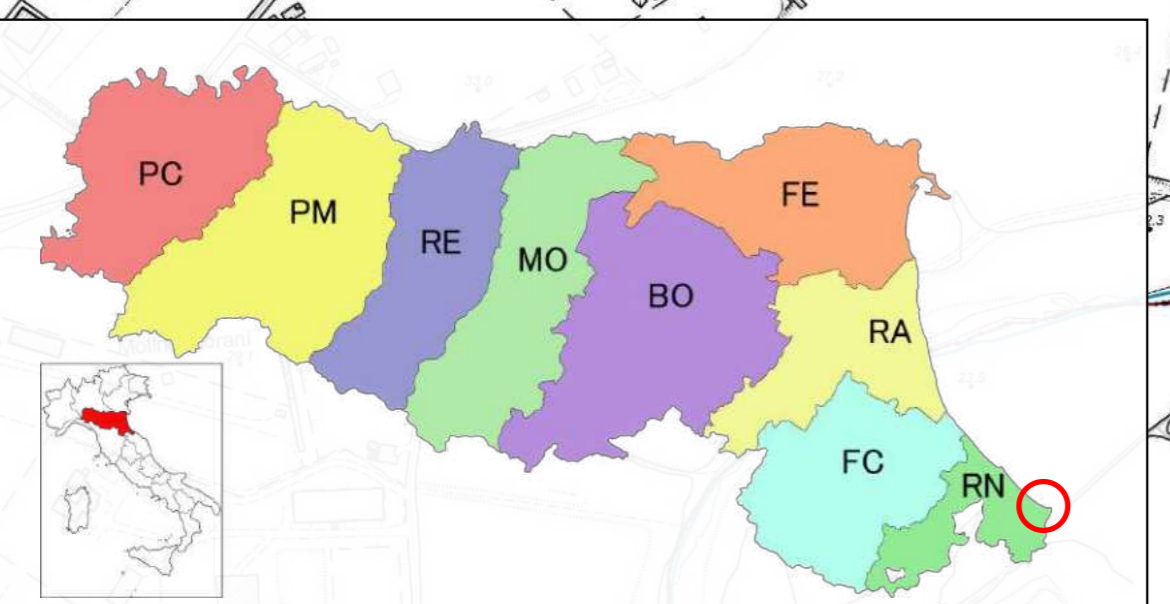
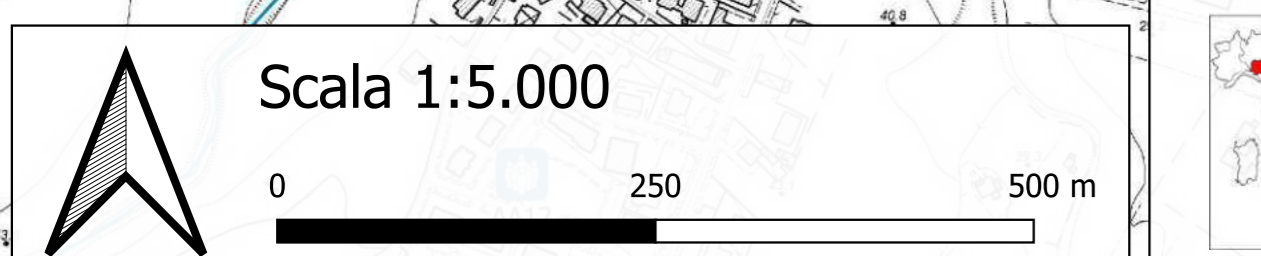
CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
AAM2	CATTOLICA	Campo Atletica 75	Via dei Gelsi (Via Larga)
AAM3	CATTOLICA	Area Triangolo	Via Bizet

Legenda

- Limite amministrativo
- Autostrade
- Ferrovia
- Strade
- Rete idrografica
- Diga
- Cabine GAS
- Cabine ENEL
- Galleria
- Ponte su fiume
- Ponte su strada
- Passerella ciclo-pedonale
- Impianti sportivi
- Scuola materna
- Scuola elementare
- Scuola media inferiore
- Attività produttiva industriale
- Depuratore acque
- Stazioni ecologiche
- Acquari
- Aeroporto
- Porto
- Stazione ferroviaria
- Area ammassamento
- Area Assistenza
- Area Attesa
- ASL
- Strutture sanitarie e ospedaliere
- Capitaneria di porto
- Carabinieri forestali
- Carabinieri
- Guardia costiera
- Polizia locale
- WVF
- Idrometro
- Piuvometro
- Organizzazioni di volontariato
- Sedi COC
- CS_Centri_Sovracomunali
- Urbanizzazione sommersa
- Area residenziali/servizi
- Area produttive
- DBTR_cache

Legenda

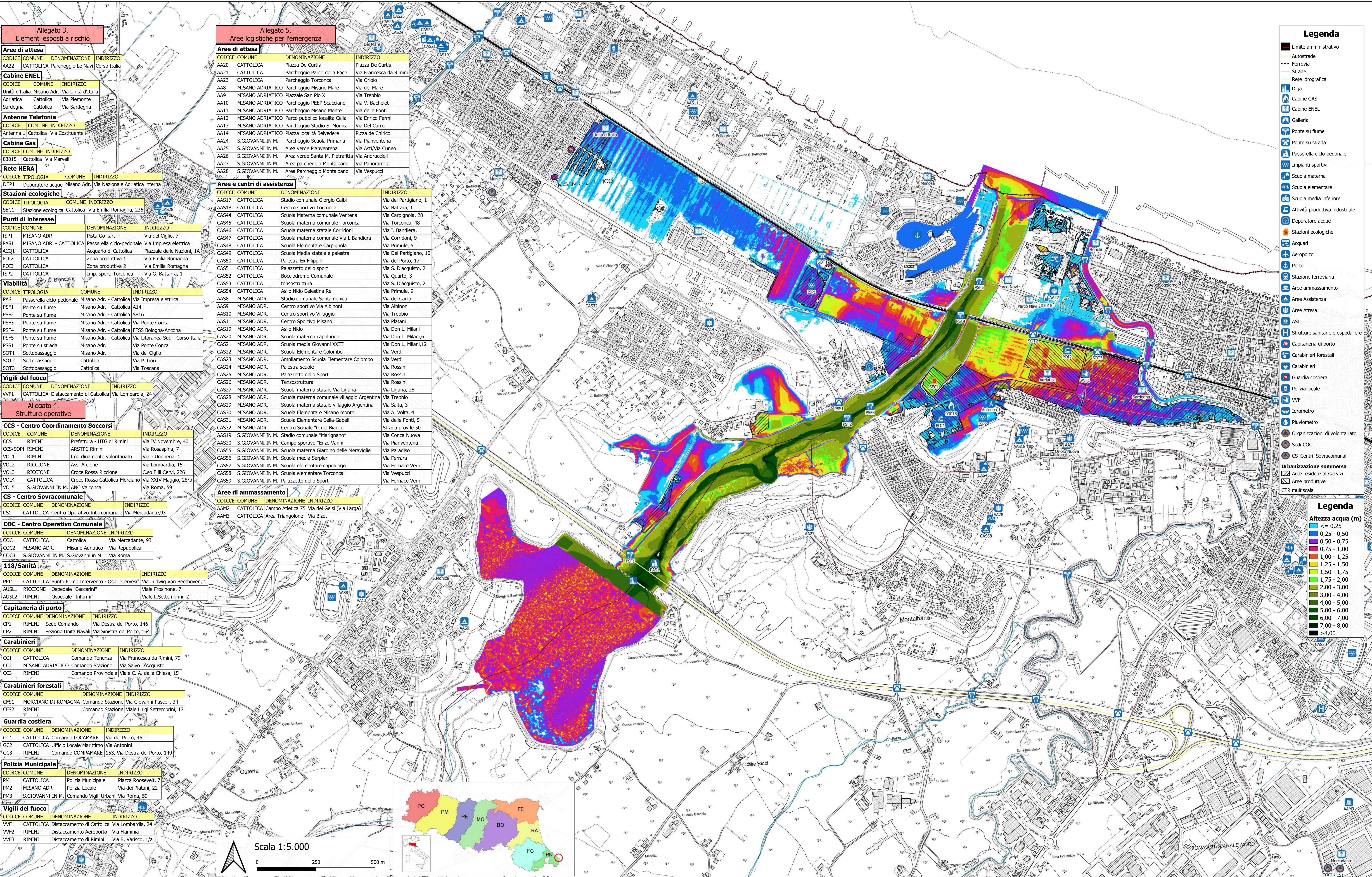
- Altezza acqua (m)
- <= 0,25
 - 0,25 - 0,50
 - 0,50 - 0,75
 - 0,75 - 1,00
 - 1,00 - 1,25
 - 1,25 - 1,50
 - 1,50 - 1,75
 - 1,75 - 2,00
 - 2,00 - 3,00
 - 3,00 - 4,00
 - 4,00 - 5,00
 - 5,00 - 6,00
 - 6,00 - 7,00
 - 7,00 - 8,00
 - >8,00



PIANO EMERGENZA DIGHE (PED)

Diga del fiume Conca

Scenario di collasso totale



Allegato 3. Elementi esposti a rischio

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
AA22	CATTOLICA	Parcheggio Le Navi	Corso Italia

Cabine ENEL

CODICE	COMUNE	INDIRIZZO
Unità d'Italia	Misano ADR.	Via Unità d'Italia
Adriatica	Cattolica	Via Piemonte
Sardegna	Cattolica	Via Sardegna

Antenne Telefonica

CODICE	COMUNE	INDIRIZZO
Antenna 1	Cattolica	Via Costituyente

Cabine Gas

CODICE	COMUNE	INDIRIZZO
03015	Cattolica	Via Marvelli

Rete HERA

CODICE	TIPOLOGIA	COMUNE	INDIRIZZO
DEP1	Depuratore acque	Misano ADR.	Via Nazionale Adriatica interna

Stazioni ecologiche

CODICE	TIPOLOGIA	COMUNE	INDIRIZZO
SEC1	Stazione ecologica	Cattolica	Via Emilia Romagna, 236

Punti di interesse

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
ISP1	MISANO ADR.	Pista Go kart	Via del Ciglio, 7
PAS1	MISANO ADR. - CATTOLICA	Passerella ciclo-pedonale	Via Impresa elettrica
ACQ1	CATTOLICA	Acquario di Cattolica	Piazza delle Nazioni, 1A
PO12	CATTOLICA	Zona produttiva 1	Via Emilia Romagna
PO13	CATTOLICA	Zona produttiva 2	Via Emilia Romagna
ISP2	CATTOLICA	Imp. sport. Torconca	Via G. Battarra, 1

Viabilità

CODICE	TIPOLOGIA	COMUNE	INDIRIZZO
PAS1	Passerella ciclo-pedonale	Misano ADR. - Cattolica	Via Impresa elettrica
PSF1	Ponte su fiume	Misano ADR. - Cattolica	A14
PSF2	Ponte su fiume	Misano ADR. - Cattolica	SS16
PSF3	Ponte su fiume	Misano ADR. - Cattolica	Via Ponte Conca
PSF4	Ponte su fiume	Misano ADR. - Cattolica	FFSS Bologna-Ancona
PSF5	Ponte su fiume	Misano ADR. - Cattolica	Via Litoranea Sud - Corso Italia
PSF1	Ponte su strada	Misano ADR.	Via Ponte Conca
SOT1	Sottopassaggio	Misano ADR.	Via del Ciglio
SOT2	Sottopassaggio	Cattolica	Via P. Gori
SOT3	Sottopassaggio	Cattolica	Via Toscana

Vigili del fuoco

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
VVF1	CATTOLICA	Distaccamento di Cattolica	Via Lombardia, 24

Allegato 4. Strutture operative

CCS - Centro Coordinamento Soccorsi

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
CCS	RIMINI	Prefettura - UTM di Rimini	Via IV Novembre, 40
CCS/SOPI	RIMINI	ARSTPC Rimini	Via Rosaspina, 7
VO11	RIMINI	Coordinamento volontariato	Viale Ungheria, 1
VO12	RICCIONE	Ass. Arcione	Via Lombardia, 15
VO13	RICCIONE	Croce Rossa Riccione	C.so F.lli Cervi, 226
VO14	CATTOLICA	Croce Rossa Cattolica-Morciano	Via XXIV Maggio, 28/b
VO15	S.GIOVANNI IN M.	ANC Valconca	Via Roma, 59

CS - Centro Sovracomunale

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
CS1	CATTOLICA	Centro Operativo Intercomunale	Via Mercadante, 93

COC - Centro Operativo Comunale

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
COC1	CATTOLICA	Cattolica	Via Mercadante, 93
COC2	MISANO ADR.	Misano Adriatico	Via Repubblica
COC3	S.GIOVANNI IN M.	S. Giovanni in M.	Via Roma

118/Sanità

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
PP11	CATTOLICA	Punto Primo Intervento - Osp. "Cervesi"	Via Ludwig Van Beethoven, 1
AUSL1	RICCIONE	Ospedale "Ceccarini"	Viale Frasinone, 7
AUSL2	RIMINI	Ospedale "Infermi"	Viale L. Settembrini, 2

Capitaneria di porto

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
CP1	RIMINI	Sede Comando	Via Destra del Porto, 146
CP2	RIMINI	Sezione Unità Navali	Via Sinistra del Porto, 164

Carabinieri

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
CC1	CATTOLICA	Comando Tenenza	Via Francesca da Rimini, 79
CC2	MISANO ADRIATICO	Comando Stazione	Via Salvo D'Acquisto
CC3	RIMINI	Comando Provinciale	Viale C. A. della Chiesa, 15

Carabinieri forestali

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
CF51	MORCIANO DI ROMAGNA	Comando Stazione	Via Giovanni Pascoli, 34
CF52	RIMINI	Comando Stazione	Viale Luigi Settembrini, 17

Guardia costiera

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
GC1	CATTOLICA	Comando LOCAMARE	Via del Porto, 46
GC2	CATTOLICA	Ufficio Locale Marittimo	Via Antonini
GC3	RIMINI	Comando COMPAMARE	153, Via Destra del Porto, 149

Polizia Municipale

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
PM1	CATTOLICA	Polizia Municipale	Piazza Roosevelt, 7
PM2	MISANO ADR.	Polizia Locale	Via dei Platani, 22
PM3	S.GIOVANNI IN M.	Comando Vigili Urbani	Via Roma, 59

Vigili del fuoco

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
VVF1	CATTOLICA	Distaccamento di Cattolica	Via Lombardia, 24
VVF2	RIMINI	Distaccamento Aeroporto	Via Flaminia
VVF3	RIMINI	Distaccamento di Rimini	Via B. Varisco, 1/a

Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
AA20	CATTOLICA	Piazza De Curtis	Piazza De Curtis
AA21	CATTOLICA	Parcheggio Parco della Pace	Via Francesca da Rimini
AA23	CATTOLICA	Parcheggio Torconca	Via Oriolo
AA8	MISANO ADRIATICO	Parcheggio Misano Mare	Via del Mare
AA9	MISANO ADRIATICO	Piazzale San Pio X	Via Trebbio
AA10	MISANO ADRIATICO	Parcheggio PEEP Scacciano	Via V. Bachelet
AA11	MISANO ADRIATICO	Parcheggio Misano Monte	Via delle Fonti
AA12	MISANO ADRIATICO	Parco pubblico località Cella	Via Enrico Fermi
AA13	MISANO ADRIATICO	Parcheggio Stadio S. Monica	Via Del Carro
AA14	MISANO ADRIATICO	Piazza località Belvedere	P.zza de Chirico
AA24	S.GIOVANNI IN M.	Parcheggio Scuola Primaria	Via Pianventena
AA25	S.GIOVANNI IN M.	Area verde Pianventena	Via Asti/Via Cuneo
AA26	S.GIOVANNI IN M.	Area verde Santa M. Pietrafratta	Via Andruccilli
AA27	S.GIOVANNI IN M.	Area parcheggio Montalbano	Via Panoramica
AA28	S.GIOVANNI IN M.	Area Parcheggio Montalbano	Via Vespucci

Area e centri di assistenza

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
AAS17	CATTOLICA	Stadio comunale Giorgio Calbi	Via del Partigliano, 1
AAS18	CATTOLICA	Centro sportivo Torconca	Via Battarra, 1
CAS44	CATTOLICA	Scuola Materna comunale Ventena	Via Carpignola, 28
CAS45	CATTOLICA	Scuola materna comunale Torconca	Via Torconca, 48
CAS46	CATTOLICA	Scuola materna statale Corridoni	Via I. Bandiera, 9
CAS47	CATTOLICA	Scuola materna comunale Via L. Bandiera	Via Corridoni, 9
CAS48	CATTOLICA	Scuola Elementare Carpignola	Via Primule, 5
CAS49	CATTOLICA	Scuola Media statale e palestra	Via Del Partigliano, 10
CAS50	CATTOLICA	Paletstra Ex Filippini	Via del Porto, 17
CAS51	CATTOLICA	Palazzetto dello sport	Via S. D'acquisto, 2
CAS52	CATTOLICA	Bocciodromo Comunale	Via Quarto, 3
CAS53	CATTOLICA	tensostruttura	Via S. D'acquisto, 2
CAS54	CATTOLICA	Asilo Nido Celestina Re	Via Primule, 9
AA8	MISANO ADR.	Stadio comunale Santamonica	Via del Carro
AA9	MISANO ADR.	Centro sportivo Via Albionini	Via Albionini
AAS10	MISANO ADR.	Centro sportivo Villaggio	Via Trebbio
AAS11	MISANO ADR.	Centro Sportivo Misano	Via Platani
CAS19	MISANO ADR.	Asilo Nido	Via Don L. Milani
CAS20	MISANO ADR.	Scuola materna capoluogo	Via Don L. Milani,6
CAS21	MISANO ADR.	Scuola media Giovanni XXIII	Via Don L. Milani,12
CAS22	MISANO ADR.	Scuola Elementare Colombo	Via Verdi
CAS23	MISANO ADR.	Ampliamento Scuola Elementare Colombo	Via Verdi
CAS24	MISANO ADR.	Paletstra scuole	Via Rossini
CAS25	MISANO ADR.	Palazzetto dello Sport	Via Rossini
CAS26	MISANO ADR.	Tensostruttura	Via Rossini
CAS27	MISANO ADR.	Scuola materna statale Via Liguria	Via Liguria, 28
CAS28	MISANO ADR.	Scuola materna comunale villaggio Argentina	Via Trebbio
CAS29	MISANO ADR.	Scuola materna statale villaggio Argentina	Via Salta, 3
CAS30	MISANO ADR.	Scuola Elementare Misano monte	Via A. Volta, 4
CAS31	MISANO ADR.	Scuola Elementare Cella-Gabelli	Via delle Fonti, 5
CAS32	MISANO ADR.	Centro Sociale "del Bianco"	Strada prov.le 50
AAS19	S.GIOVANNI IN M.	Stadio comunale "Marignano"	Via Conca Nuova
AAS20	S.GIOVANNI IN M.	Campo sportivo "Enzo Vanni"	Via Pianventena
CAS55	S.GIOVANNI IN M.	Scuola materna Giardino delle Meraviglie	Via Paradiso
CAS56	S.GIOVANNI IN M.	Scuola media Serpieri	Via Ferrara
CAS57	S.GIOVANNI IN M.	Scuola elementare capoluogo	Via Fornace Verrì
CAS58	S.GIOVANNI IN M.	Scuola elementare Torconca	Via Vespucci
CAS59	S.GIOVANNI IN M.	Palazzetto dello Sport	Via Fornace Verrì

Area di ammassamento

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
AAM2	CATTOLICA	Campo Atletica 75	Via dei Gelsi (Via Larga)
AAM3	CATTOLICA	Area Triangolo	Via Bizet

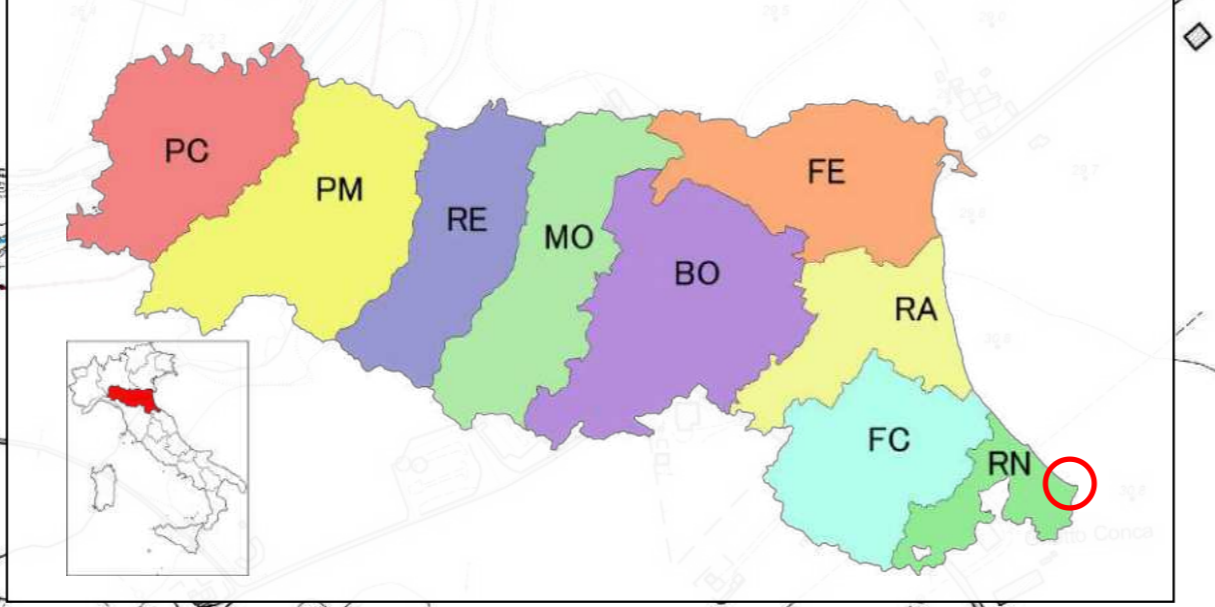
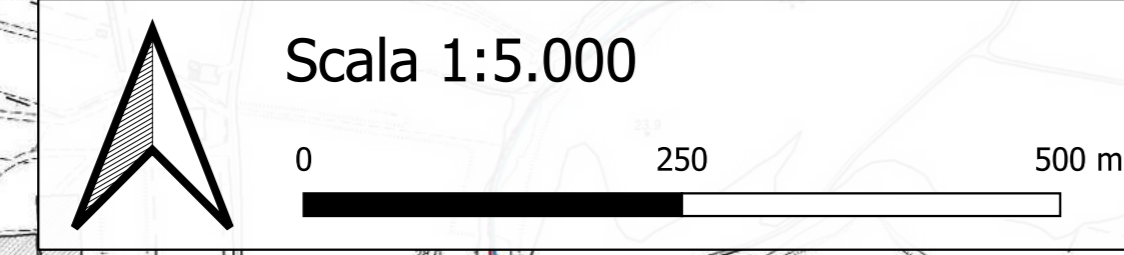
Legenda

- Limite amministrativo
- Autostrade
- Ferrovia
- Strade
- Rete idrografica
- Diga
- Cabine GAS
- Cabine ENEL
- Galleria
- Ponte su fiume
- Ponte su strada
- Passerella ciclo-pedonale
- Impianti sportivi
- Scuola materna
- Scuola elementare
- Scuola media inferiore
- Attività produttiva industriale
- Depuratore acque
- Acquari
- Aeroporto
- Porto
- Stazione ferroviaria
- Area ammassamento
- Area Assistenza
- Area Attesa
- ASL
- Strutture sanitarie e ospedaliere
- Capitaneria di porto
- Carabinieri forestali
- Carabinieri
- Guardia costiera
- Polizia locale
- VVF
- Idrometro
- Pluviometro
- Organizzazioni di volontariato
- Sedi COC
- CS_Centri_Sovracomunali
- Urbanizzazione sommersa
- Area residenziali/servizi
- Area produttive
- CTR multiscala

Legenda

Altezza acqua (m)

- <= 0,25
- 0,25 - 0,50
- 0,50 - 0,75
- 0,75 - 1,00
- 1,00 - 1,25
- 1,25 - 1,50
- 1,50 - 1,75
- 1,75 - 2,00
- 2,00 - 3,00
- 3,00 - 4,00
- 4,00 - 5,00
- 5,00 - 6,00
- 6,00 - 7,00
- 7,00 - 8,00
- >8,00



PIANO EMERGENZA DIGHE (PED)

Diga del fiume Conca

Scenario di massima apertura degli scarichi

Allegato 3. Elementi esposti a rischio

Viabilità	CODICE COMUNE	TIPOLOGIA	INDIRIZZO
PAS1	MISANO ADR. - CATTOLICA	Passerella ciclo-pedonale	Via Impresa elettrica
PSF1	MISANO ADR. - CATTOLICA	Ponte su fiume	A14
PSF2	MISANO ADR. - CATTOLICA	Ponte su fiume	SS16
PSF3	MISANO ADR. - CATTOLICA	Ponte su fiume	Via Ponte Conca
PSF4	MISANO ADR. - CATTOLICA	Ponte su fiume	FFSS Bologna-Ancona
PSF5	MISANO ADR. - CATTOLICA	Ponte su fiume	Via Litoranea Sud - Corso Italia

Allegato 4. Strutture operative

CCS - Centro Coordinamento Soccorsi

CODICE COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
CCS	RIMINI	Prefettura - UTG di Rimini
CCS/SOP1	RIMINI	ARSTPC Rimini
VOL1	RIMINI	Coordinamento volontariato
VOL2	RICCIONE	Ass. Arcione
VOL3	RICCIONE	Croce Rossa Riccione
VOL4	CATTOLICA	Croce Rossa Cattolica-Morciano
VOL5	S.GIOVANNI IN M.	ANC Valconca

CS - Centro Sovracomunale

CODICE COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
CS1	CATTOLICA	Centro Operativo Intercomunale Via Mercadante, 93

COC - Centro Operativo Comunale

CODICE COMUNE	INDIRIZZO
COC1	CATTOLICA Via Mercadante, 93
COC2	MISANO ADR. Via Repubblica
COC3	S.GIOVANNI IN M. Via Roma

118/Sanità

CODICE COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
PP11	CATTOLICA	Punto Primo Intervento - Osp. "Cervesi"
AUSL1	RICCIONE	Ospedale "Ceccarini"
AUSL2	RIMINI	Ospedale "Infermi"

Capitaneria di porto

CODICE COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
CP1	RIMINI	Sede Comando Via Destra del Porto, 146
CP2	RIMINI	Sezione Unità Navali Via Sinistra del Porto, 164

Carabinieri

CODICE COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
CC1	CATTOLICA	Comando Tenenza Via Francesca da Rimini, 79
CC2	MISANO ADRIATICO	Comando Stazione Via Salvo D'Acquisto
CC3	RIMINI	Comando Provinciale Viale C. A. dalla Chiesa, 15

Carabinieri forestali

CODICE COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
CF51	MORCIANO DI ROMAGNA	Comando Stazione Via Giovanni Pascoli, 34
CF52	RIMINI	Comando Stazione Viale Luigi Settembrini, 17

Guardia costiera

CODICE COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
GC1	CATTOLICA	Comando LOCAMARE Via del Porto, 46
GC2	CATTOLICA	Ufficio Locale Marittimo Via Antonini
GC3	RIMINI	Comando COMPAMARE 153 Via Destra del Porto, 149

Polizia Municipale

CODICE COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
PM1	CATTOLICA	Polizia Municipale Piazza Roosevelt, 7
PM2	MISANO ADR.	Polizia Locale Via dei Platani, 22
PM3	S.GIOVANNI IN M.	Comando Vigili Urbani Via Roma, 59

Vigili del fuoco

CODICE COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
WF1	CATTOLICA	Distaccamento di Cattolica Via Lombardia, 24
WF2	RIMINI	Distaccamento Aeroporto Via Flaminia
WF3	RIMINI	Distaccamento di Rimini Via B. Varisco, 1/A

Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza

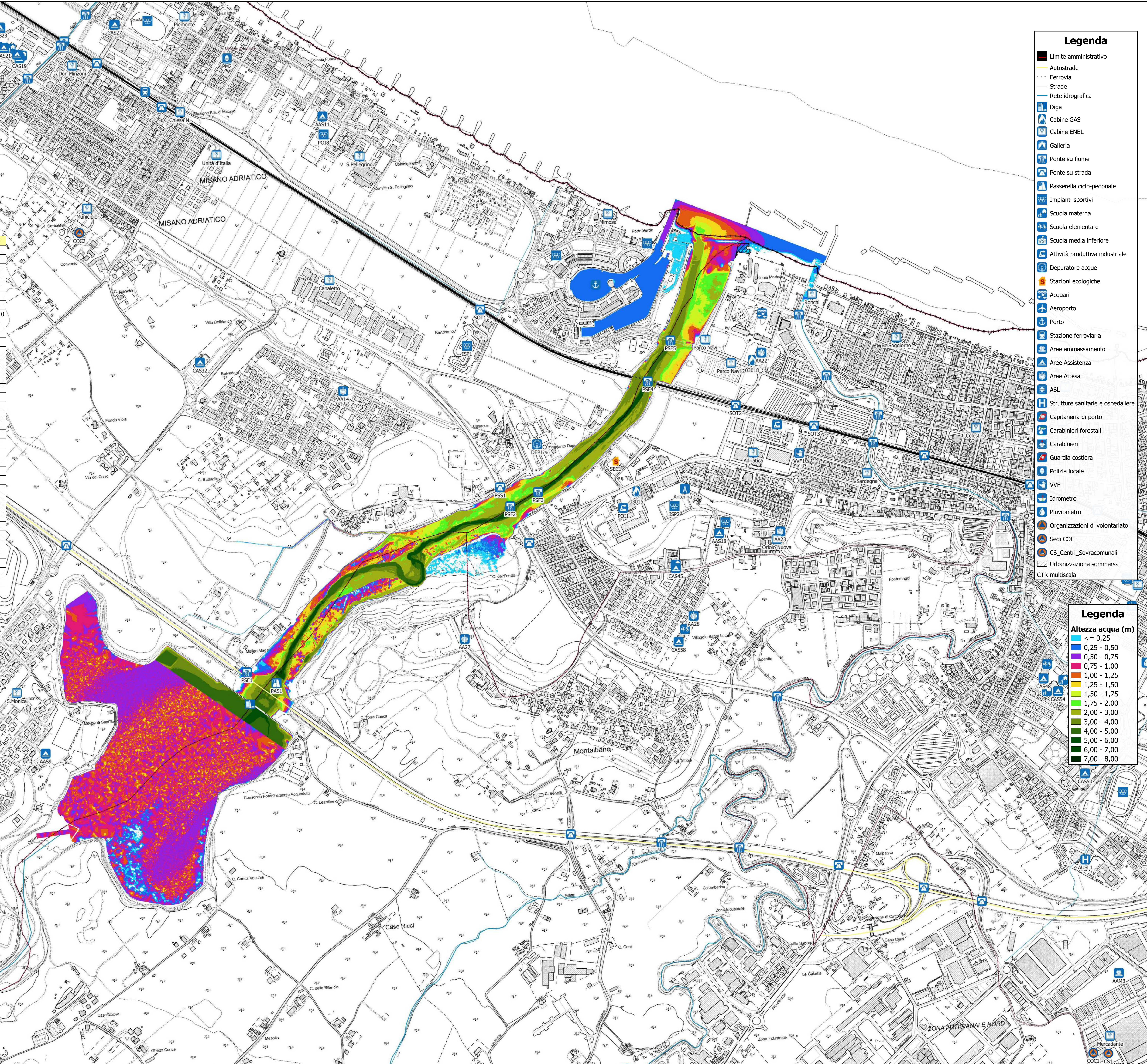
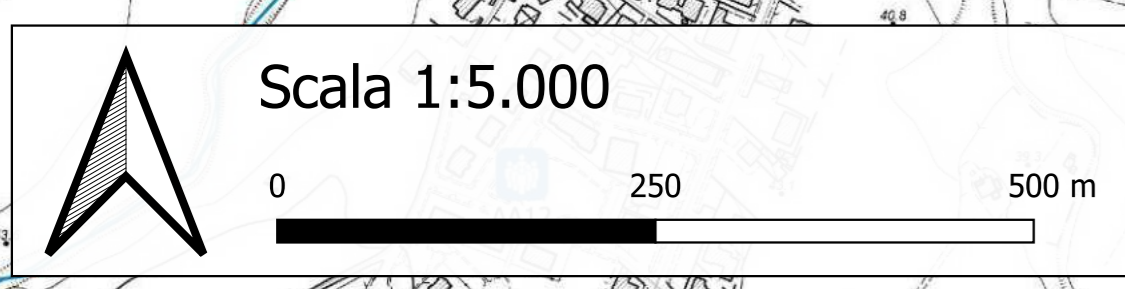
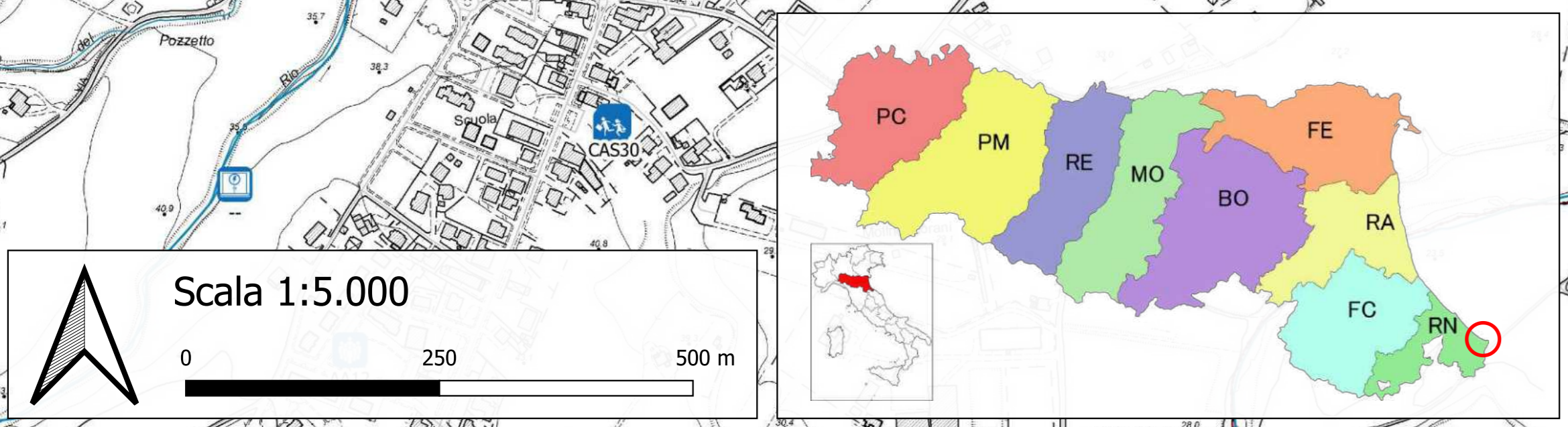
Area di attesa	CODICE COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
AA20	CATTOLICA	Piazza De Curtis	Piazza De Curtis
AA21	CATTOLICA	Parcheeggio Parco della Pace	Via Francesca da Rimini
AA22	CATTOLICA	Parcheeggio Le Navi	Corso Italia
AA23	CATTOLICA	Parcheeggio Torconca	Via Oriolo
AA8	MISANO ADRIATICO	Parcheeggio Misano Mare	Via del Mare
AA9	MISANO ADRIATICO	Piazzale San Pio X	Via Trebbio
AA10	MISANO ADRIATICO	Parcheeggio PEEP Scacciano	Via V. Bachelet
AA11	MISANO ADRIATICO	Parcheeggio Misano Monte	Via delle Fonti
AA12	MISANO ADRIATICO	Parco pubblico località Cella	Via Enrico Fermi
AA13	MISANO ADRIATICO	Parcheeggio Stadio S. Monica	Via Del Carro
AA14	MISANO ADRIATICO	Piazza località Belvedere	P.zza de Chirico
AA24	S.GIOVANNI IN M.	Parcheeggio Scuola Primaria	Via Pianventena
AA25	S.GIOVANNI IN M.	Area verde Pianventena	Via Asti/Via Cuneo
AA26	S.GIOVANNI IN M.	Area verde Santa M. Pietrafitta	Via Andruccioli
AA27	S.GIOVANNI IN M.	Area parcheggio Montalbano	Via Panoramica
AA28	S.GIOVANNI IN M.	Area Parcheggio Montalbano	Via Vespucci

Aree e centri di assistenza

CODICE COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
AAS17	CATTOLICA	Stadio comunale Giorgio Calbi Via del Partigiano, 1
AAS18	CATTOLICA	Centro sportivo Torconca Via Battara, 1
CA44	CATTOLICA	Scuola Materna comunale Ventena Via Carpignola, 28
CA45	CATTOLICA	Scuola materna comunale Torconca Via Torconca, 48
CA46	CATTOLICA	Scuola materna statale Corridoni Via I. Bandiera, 9
CA47	CATTOLICA	Scuola materna comunale Via L. Bandiera Via Corridoni, 9
CA48	CATTOLICA	Scuola Elementare Carpignola Via Primule, 5
CA49	CATTOLICA	Scuola Media statale e palestra Via Del Partigiano, 10
CAS50	CATTOLICA	Palestra Ex Filippini Via del Porto, 17
CAS51	CATTOLICA	Palazzetto dello sport Via S. D'Acquisto, 2
CAS52	CATTOLICA	Bocciodromo Comunale Via Quarto, 3
CAS53	CATTOLICA	tensostruttura Via S. D'Acquisto, 2
CAS54	CATTOLICA	Asilo Nido Celestina Re Via Primule, 9
AAS8	MISANO ADR.	Stadio comunale Santamonica Via del Carro
AAS9	MISANO ADR.	Centro sportivo Via Albinoni
AAS10	MISANO ADR.	Centro sportivo Villaggio Via Trebbio
AAS11	MISANO ADR.	Centro Sportivo Misano Via Platani
CAS19	MISANO ADR.	Asilo Nido Via Don L. Milani
CAS20	MISANO ADR.	Scuola materna capoluogo Via Don L. Milani,6
CAS21	MISANO ADR.	Scuola media Giovanni XXIII Via Don L. Milani,12
CAS22	MISANO ADR.	Scuola Elementare Colombo Via Verdi
CAS23	MISANO ADR.	Ampliamento Scuola Elementare Colombo Via Rossini
CAS24	MISANO ADR.	Palestra scuole Via Rossini
CAS25	MISANO ADR.	Palazzetto dello Sport Via Rossini
CAS26	MISANO ADR.	Tensostruttura Via Rossini
CAS27	MISANO ADR.	Scuola materna statale Via Liguria Via Liguria, 28
CAS28	MISANO ADR.	Scuola materna comunale villaggio Argentina Via Trebbio
CAS29	MISANO ADR.	Scuola materna statale villaggio Argentina Via Salta, 3
CAS30	MISANO ADR.	Scuola Elementare Misano monte Via A. Volta, 4
CAS31	MISANO ADR.	Scuola Elementare Cella-Gabelli Via delle Fonti, 5
CAS32	MISANO ADR.	Centro Sociale "G. del Bianco" Strada prov.le 50
AAS19	S.GIOVANNI IN M.	Stadio comunale "Marignano" Via Conca Nuova
AAS20	S.GIOVANNI IN M.	Campo sportivo "Enzo Vanni" Via Pianventena
CAS55	S.GIOVANNI IN M.	Scuola materna Giardino delle Meraviglie Via Paradiso
CAS56	S.GIOVANNI IN M.	Scuola media Serpieri Via Ferrara
CAS57	S.GIOVANNI IN M.	Scuola elementare capoluogo Via Fornace Verni
CAS58	S.GIOVANNI IN M.	Scuola elementare Torconca Via Vespucci
CAS59	S.GIOVANNI IN M.	Palazzetto dello Sport Via Fornace Verni

Aree di ammassamento

CODICE COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
AAM2	CATTOLICA	Campo Atletica 75 Via dei Gelsi (Via Larga)
AAM3	CATTOLICA	Area Triangolare Via Bizet

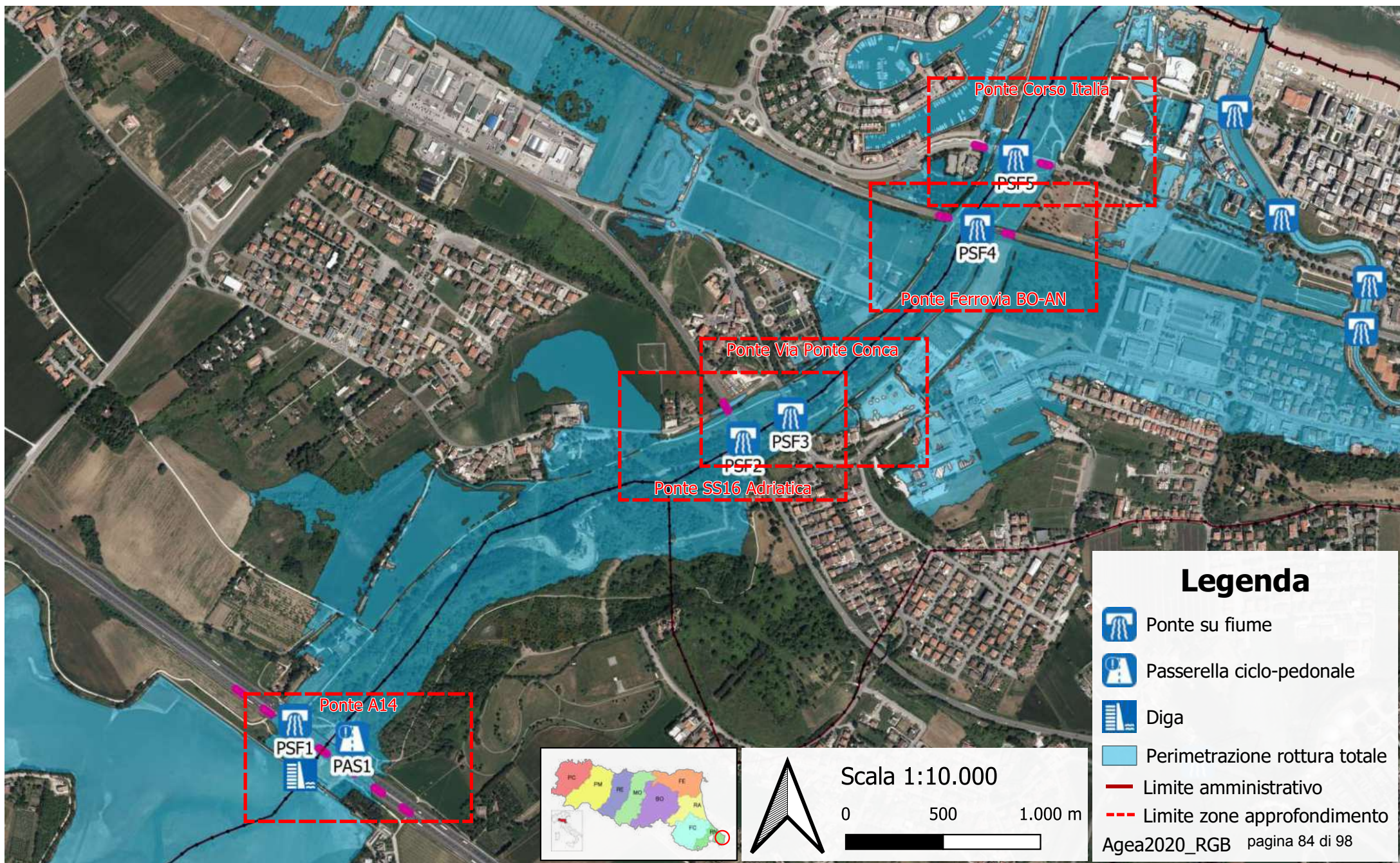


Legenda

- Limite amministrativo
- Autostrade
- Ferrovia
- Strade
- Rete idrografica
- Diga
- Cabine GAS
- Cabine ENEL
- Galleria
- Ponte su fiume
- Ponte su strada
- Passerella ciclo-pedonale
- Impianti sportivi
- Scuola materna
- Scuola elementare
- Scuola media inferiore
- Impianti produttiva industriale
- Depuratore acque
- Stazioni ecologiche
- Acquari
- Aeroporto
- Porto
- Stazione ferroviaria
- Area ammassamento
- Area Assistenza
- Area Attesa
- ASL
- Strutture sanitarie e ospedaliere
- Capitaneria di porto
- Carabinieri forestali
- Carabinieri
- Guardia costiera
- Polizia locale
- VVF
- Idrometro
- Piuvometro
- Organizzazioni di volontariato
- Sedi COC
- CS_Centri_Sovracomunali
- Urbanizzazione sommersa
- CTR multiscale

Legenda

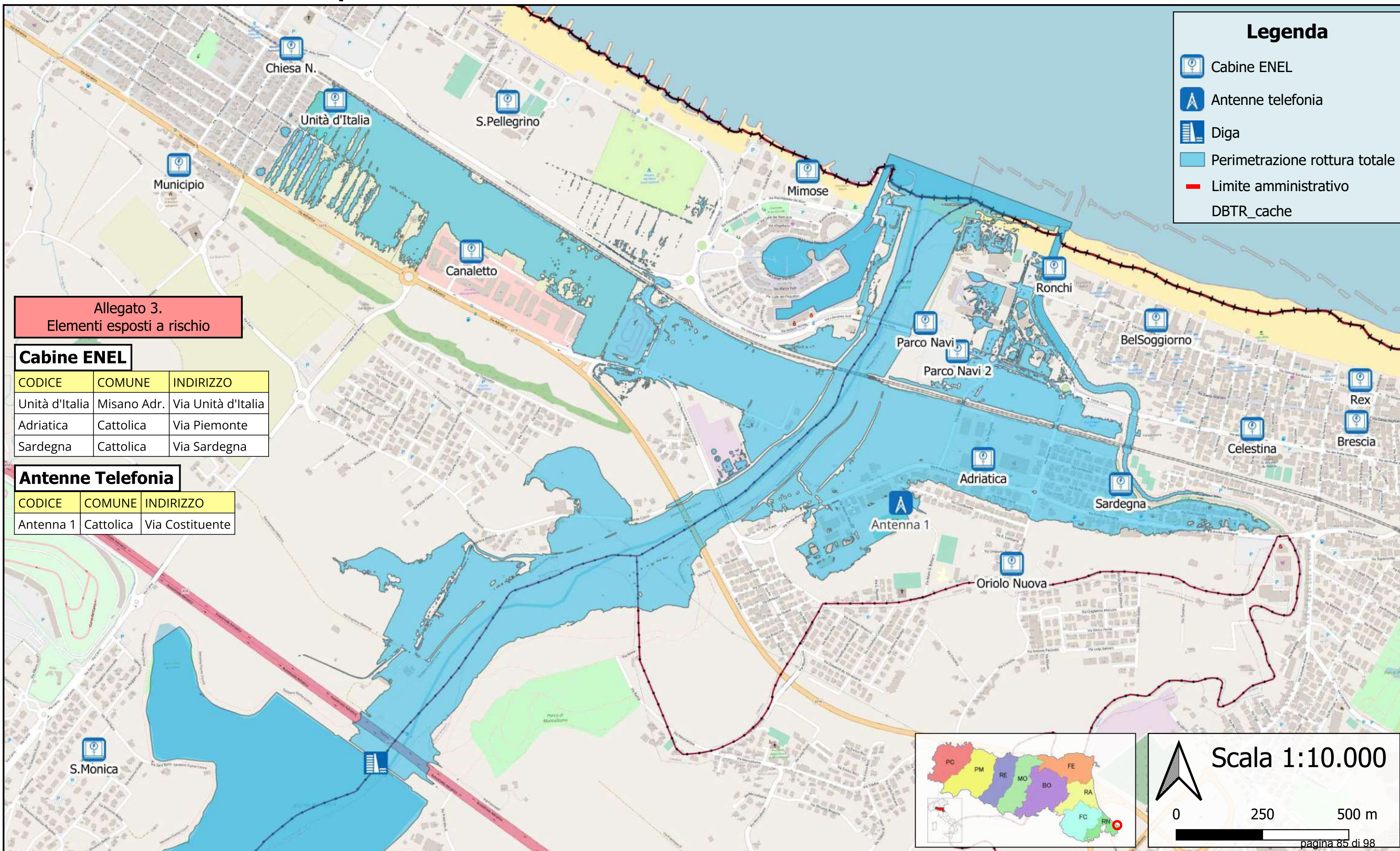
- Altezza acqua (m)
- <= 0,25
- 0,25 - 0,50
- 0,50 - 0,75
- 0,75 - 1,00
- 1,00 - 1,25
- 1,25 - 1,50
- 1,50 - 1,75
- 1,75 - 2,00
- 2,00 - 3,00
- 3,00 - 4,00
- 4,00 - 5,00
- 5,00 - 6,00
- 6,00 - 7,00
- 7,00 - 8,00









PIANO EMERGENZA DIGHE (PED)

Diga del fiume Conca

Carta inquadramento - Cabine ENEL e Antenne telefonia



Legenda

-  Cabine ENEL
-  Antenne telefonia
-  Diga
-  Perimetrazione rottura totale
-  Limite amministrativo
-  DBTR_cache

Allegato 3.
Elementi esposti a rischio

Cabine ENEL

CODICE	COMUNE	INDIRIZZO
Unità d'Italia	Misano Adr.	Via Unità d'Italia
Adriatica	Cattolica	Via Piemonte
Sardegna	Cattolica	Via Sardegna

Antenne Telefonia

CODICE	COMUNE	INDIRIZZO
Antenna 1	Cattolica	Via Costituente

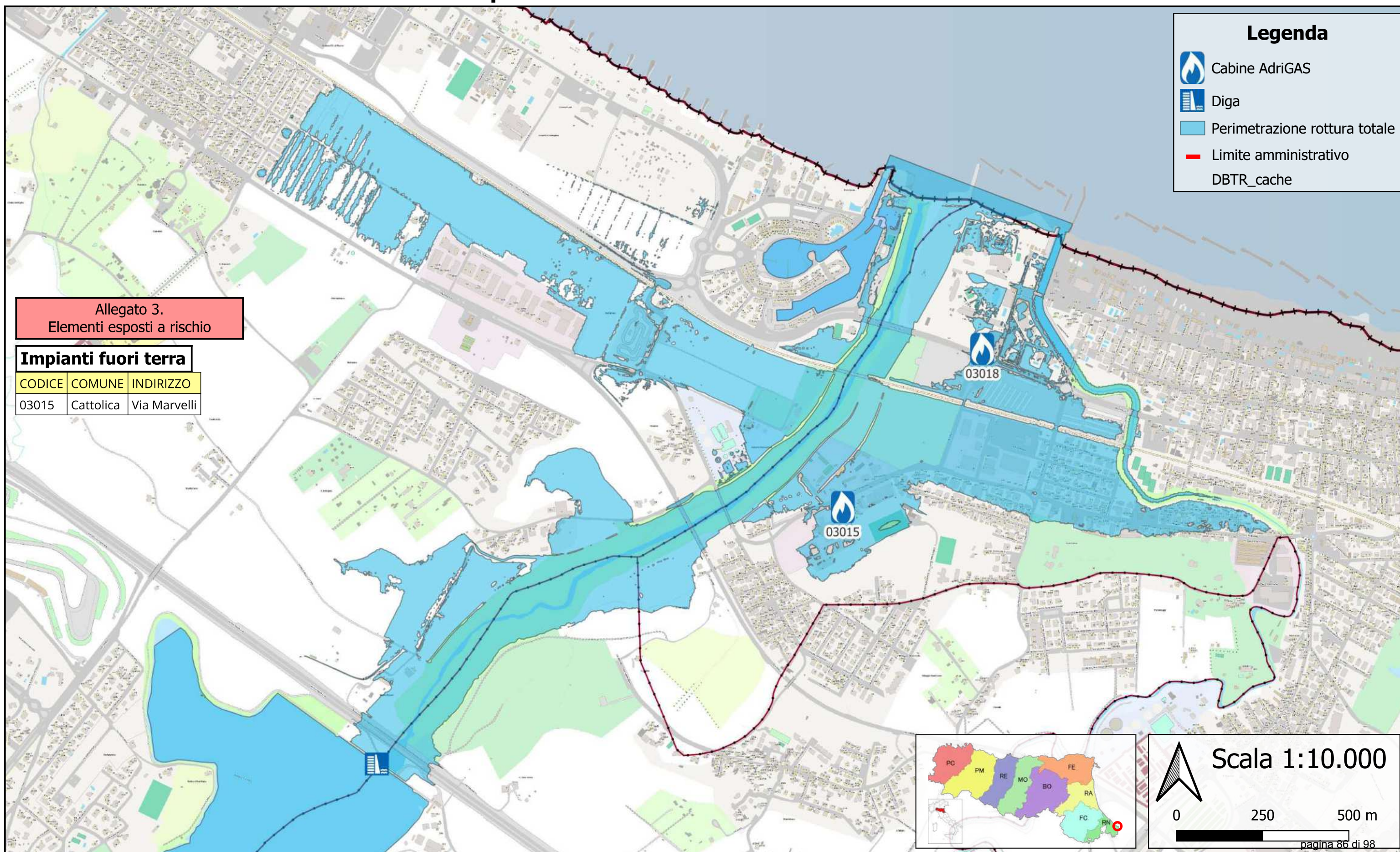
Scala 1:10.000

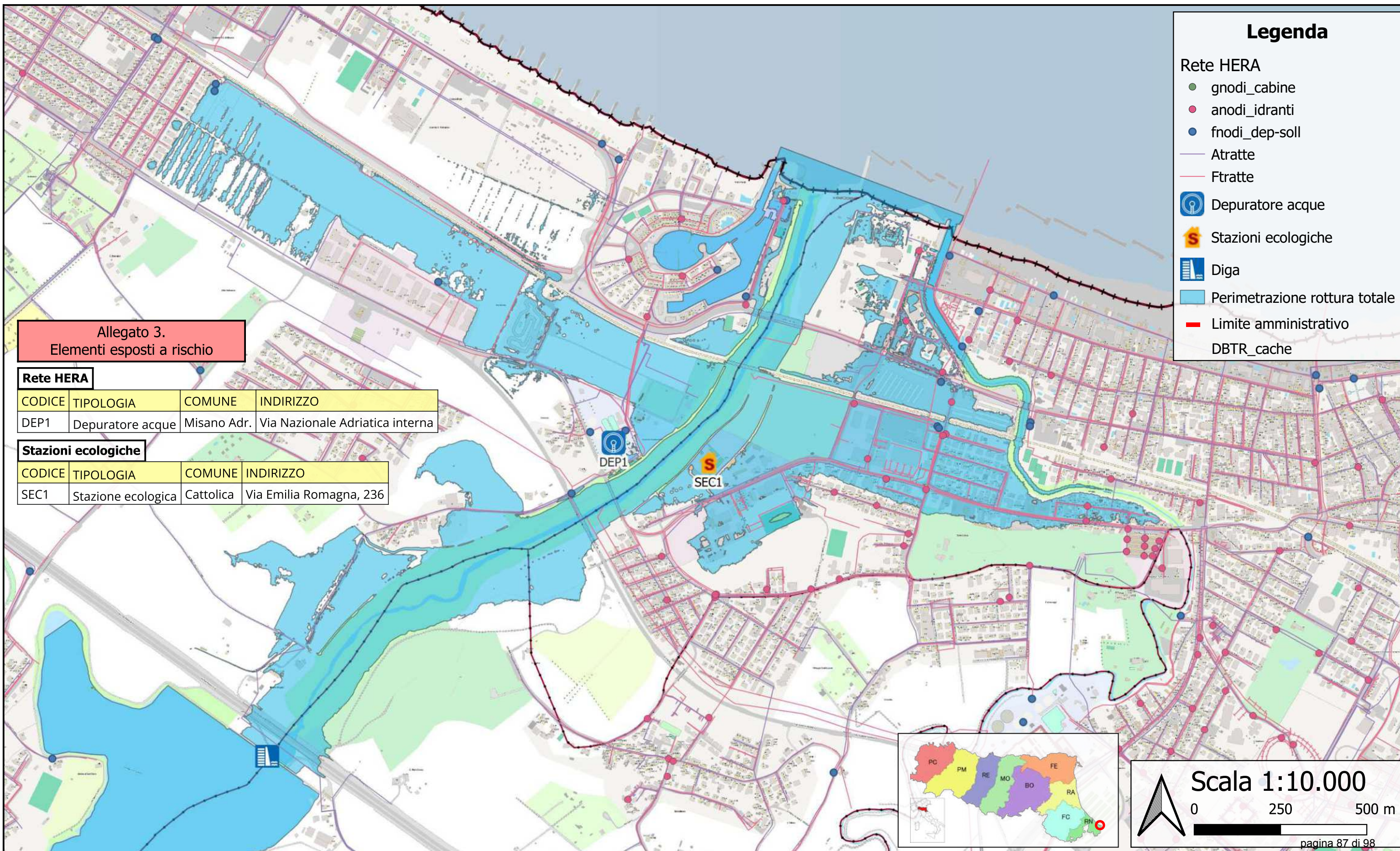
0 250 500 m

PIANO EMERGENZA DIGHE (PED)

Diga del fiume Conca

Carta inquadramento - Cabine ADRIGAS





Legenda

Rete HERA

- gnodi_cabine
- anodi_idranti
- fnodi_dep-soll
- Atrate
- Ftrate
- 🏠 Depuratore acque
- 📍 Stazioni ecologiche
- 🏗️ Diga
- 🟦 Perimetrazione rottura totale
- Limite amministrativo
- DBTR_cache

Allegato 3.
Elementi esposti a rischio

Rete HERA

CODICE	TIPOLOGIA	COMUNE	INDIRIZZO
DEP1	Depuratore acque	Misano Adr.	Via Nazionale Adriatica interna

Stazioni ecologiche

CODICE	TIPOLOGIA	COMUNE	INDIRIZZO
SEC1	Stazione ecologica	Cattolica	Via Emilia Romagna, 236

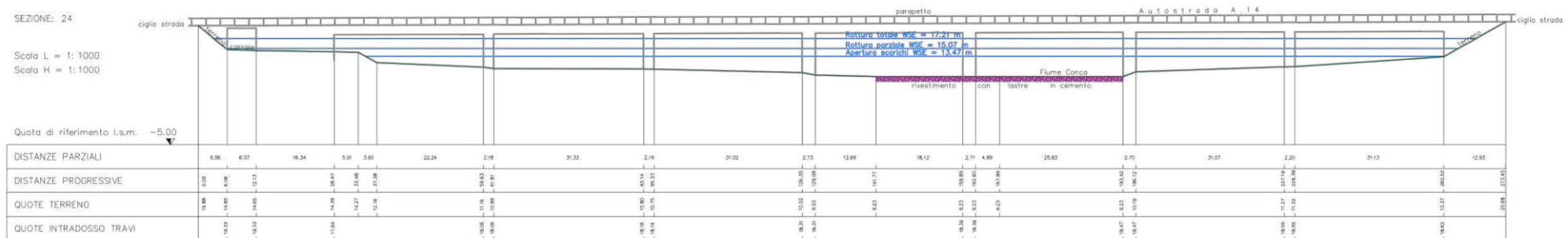




SEZIONE: 24

Scala L = 1: 1000
Scala H = 1: 1000

Quota di riferimento l.s.m. -5,00



PIANO EMERGENZA DIGHE (PED)

Diga del fiume Conca

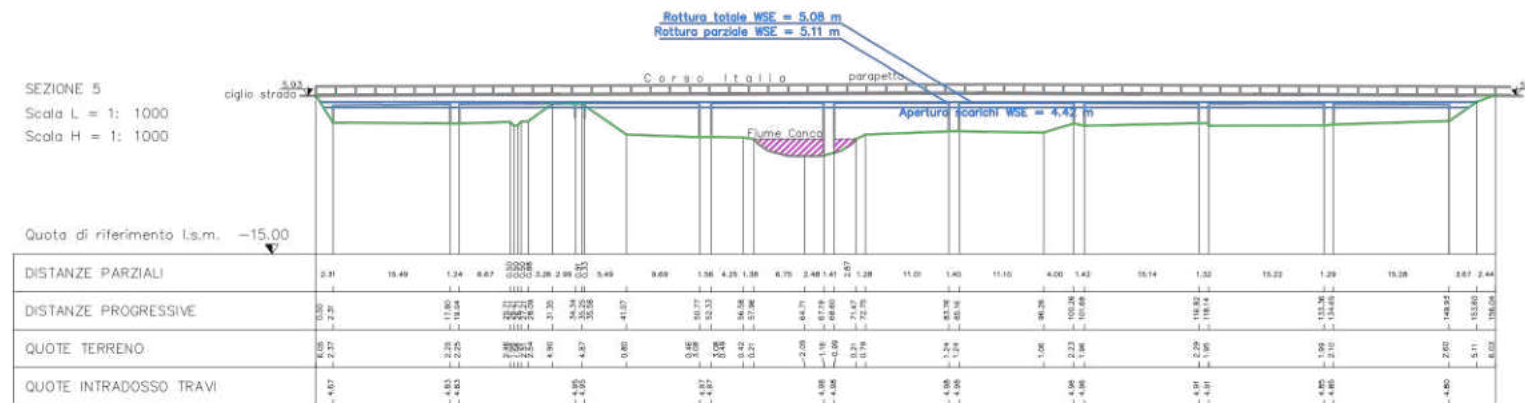
Carta inquadramento - Sezione ponte Corso Italia



Legenda

- Ponte su fiume
- Perimetrazione rottura totale
- Limite amministrativo
- Sezioni Ponti

Agea2020_RGB





PIANO EMERGENZA DIGHE (PED)

Diga del fiume Conca

Carta inquadramento - Sezione ponte Ferrovia Bologna - Ancona



Legenda

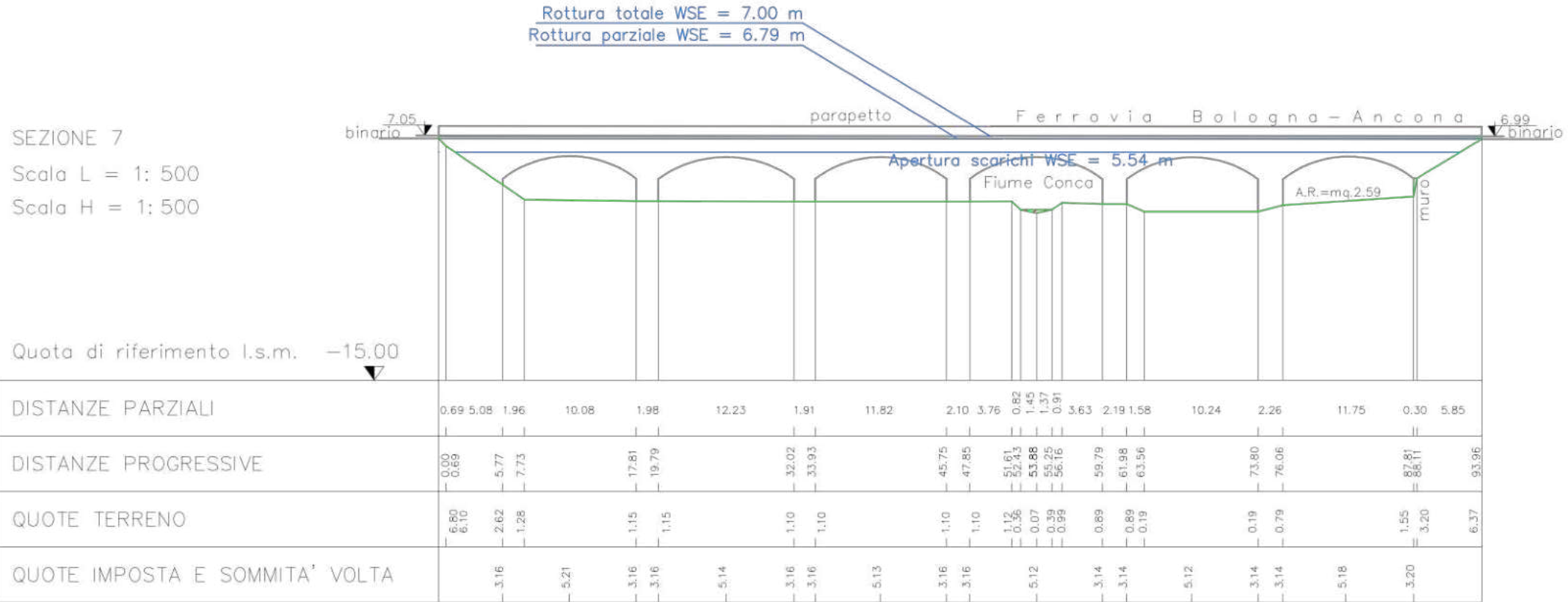
- Ponte su fiume
- Perimetrazione rottura totale
- Limite amministrativo
- Sezioni Ponti

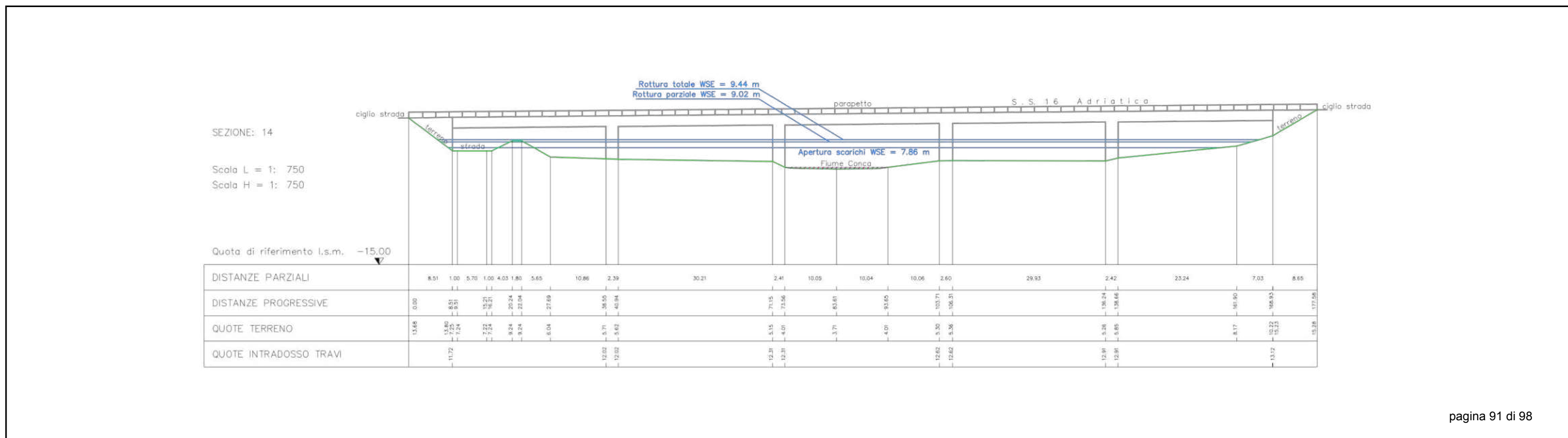
Agea2020_RGB

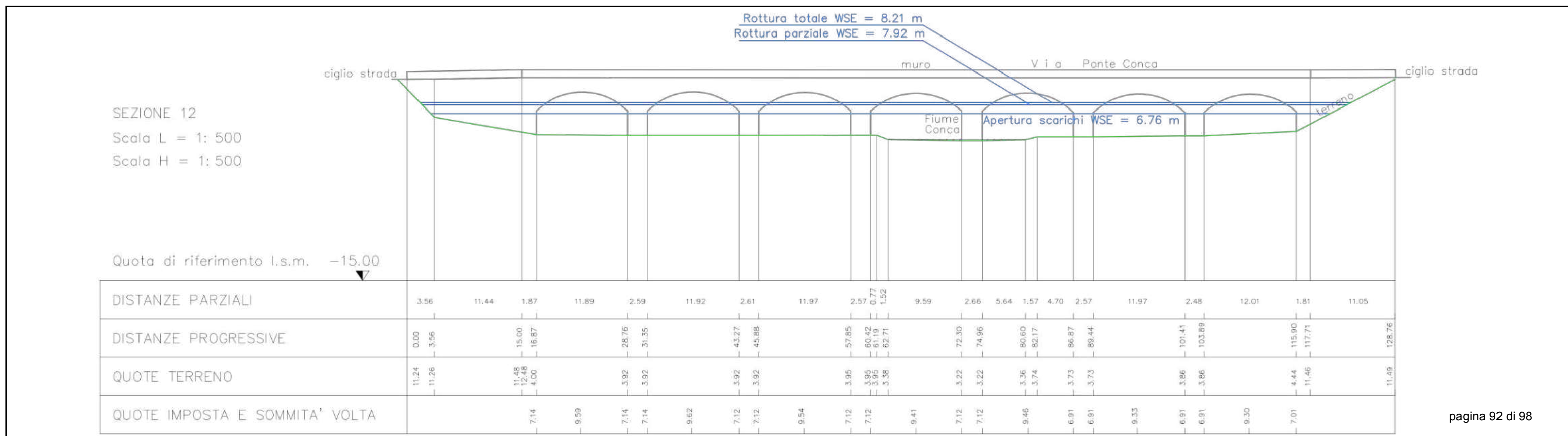


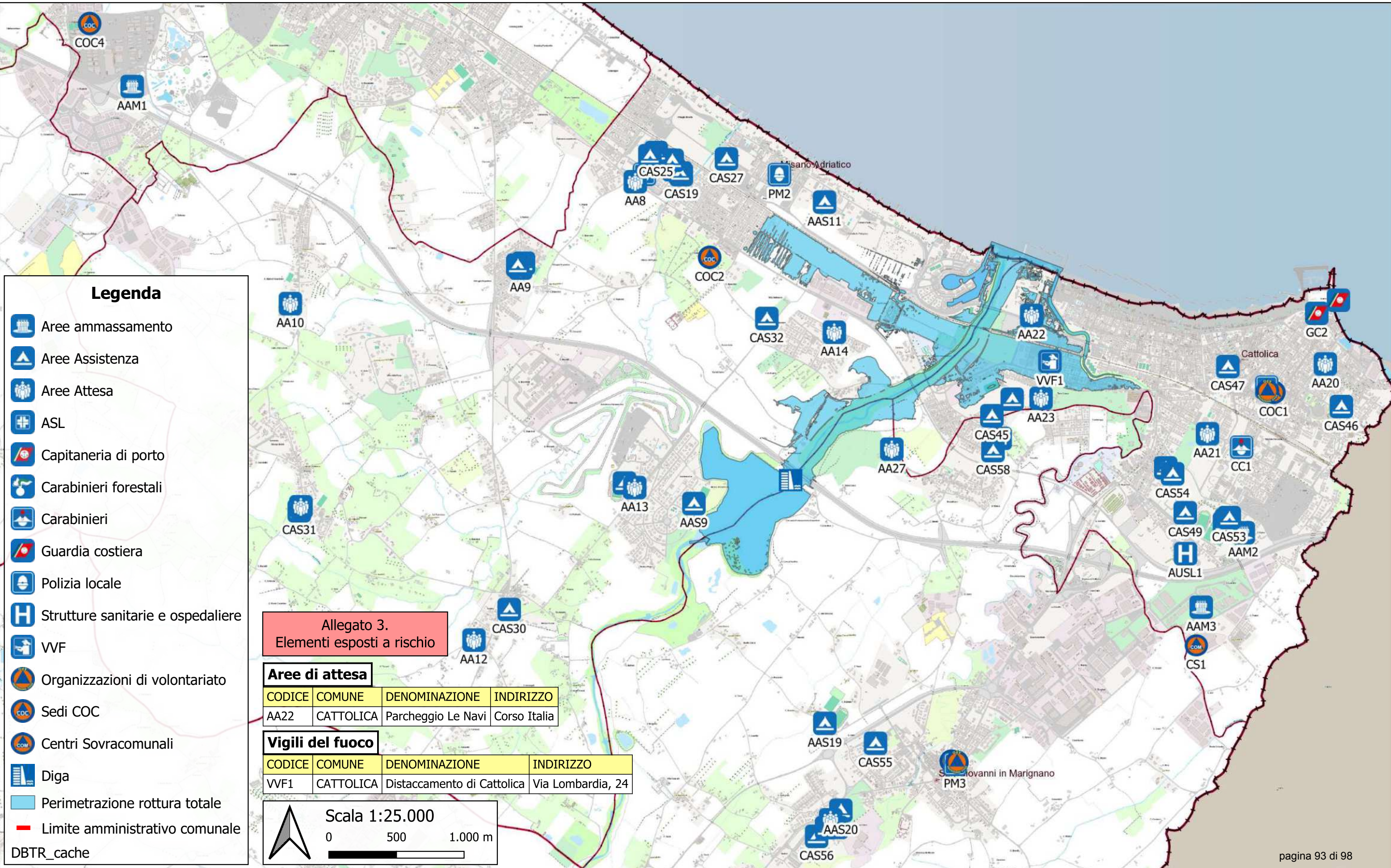
Scala 1:1.000

0 25 50 m









Legenda

- Aree ammassamento
- Aree Assistenza
- Aree Attesa
- ASL
- Capitaneria di porto
- Carabinieri forestali
- Carabinieri
- Guardia costiera
- Polizia locale
- Strutture sanitarie e ospedaliere
- VVF
- Organizzazioni di volontariato
- Sedi COC
- Centri Sovracomunali
- Diga
- Perimetrazione rottura totale
- Limite amministrativo comunale

DBTR_cache

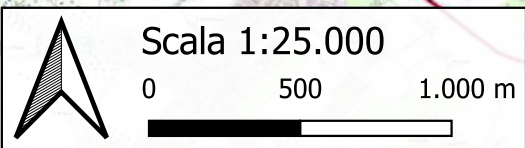
Allegato 3.
Elementi esposti a rischio

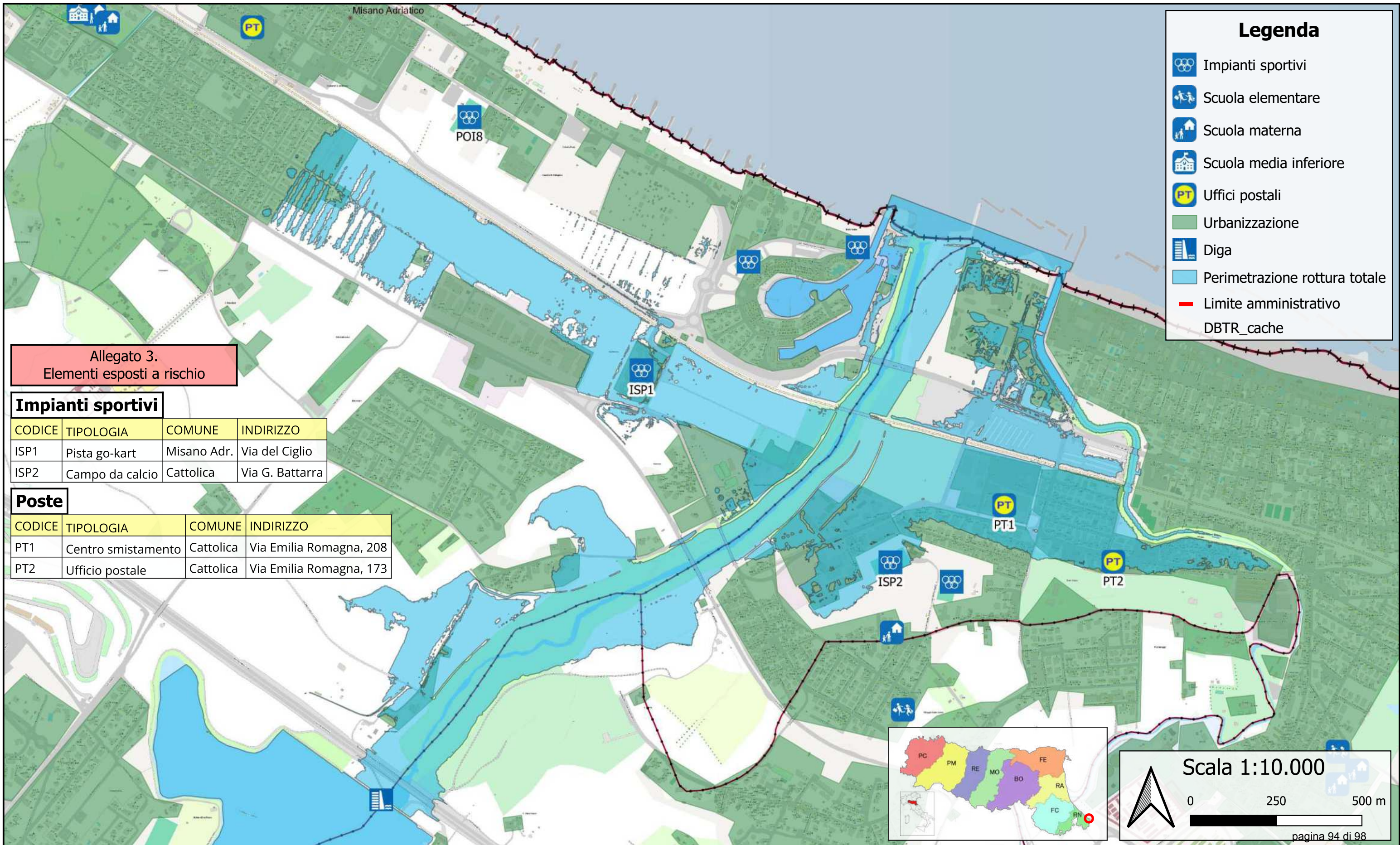
Aree di attesa

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
AA22	CATTOLICA	Parcheggio Le Navi	Corso Italia

Vigili del fuoco

CODICE	COMUNE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO
VVF1	CATTOLICA	Distaccamento di Cattolica	Via Lombardia, 24

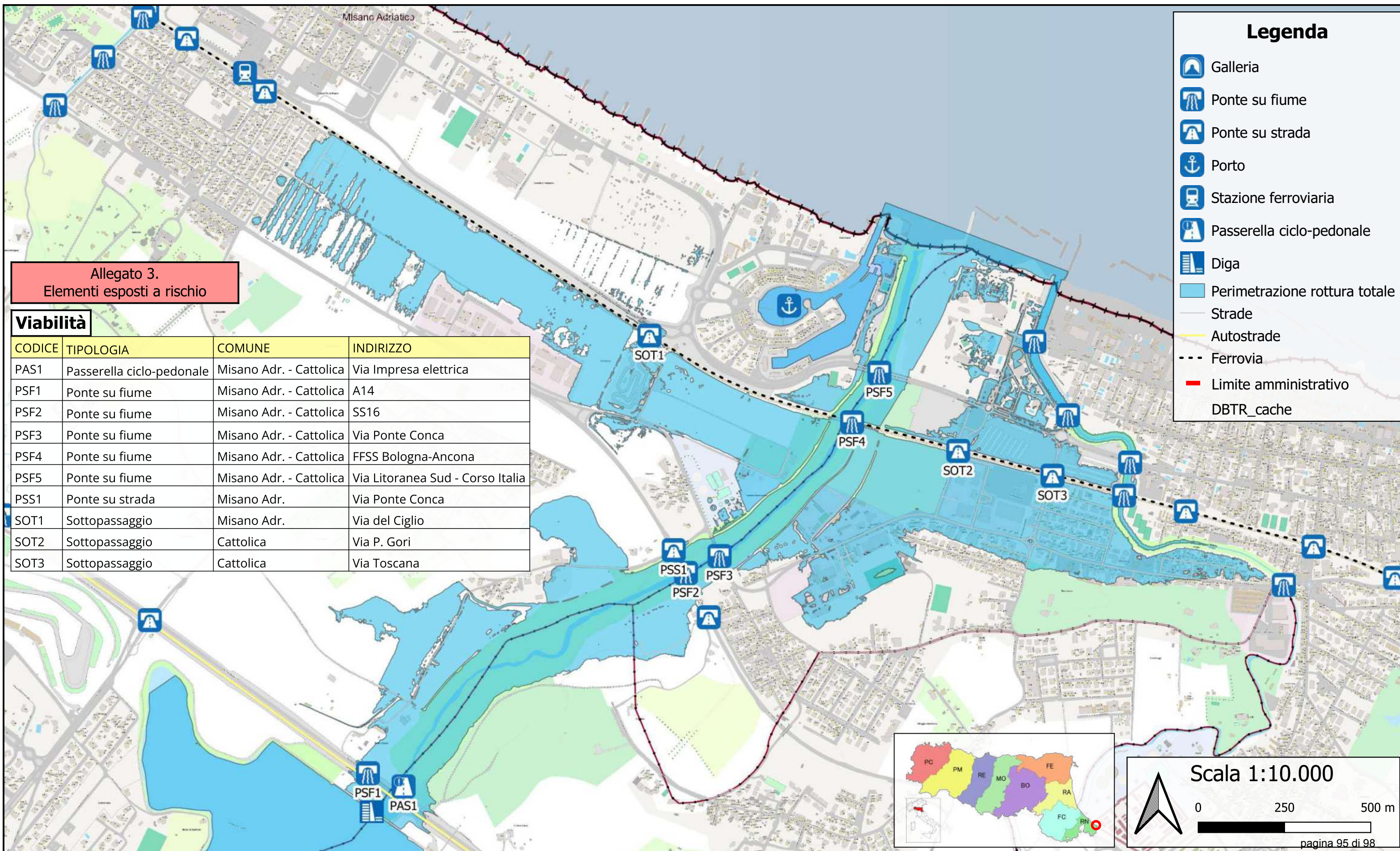




PIANO EMERGENZA DIGHE (PED)

Diga del fiume Conca

Carta inquadramento - Viabilità
















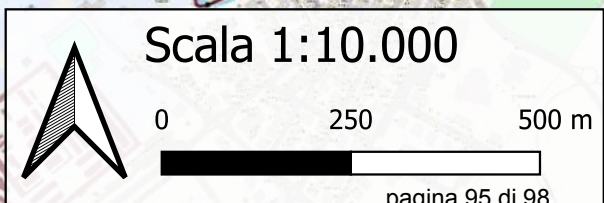
Allegato 3.
Elementi esposti a rischio

Viabilità

CODICE	TIPOLOGIA	COMUNE	INDIRIZZO
PAS1	Passerella ciclo-pedonale	Misano Adr. - Cattolica	Via Impresa elettrica
PSF1	Ponte su fiume	Misano Adr. - Cattolica	A14
PSF2	Ponte su fiume	Misano Adr. - Cattolica	SS16
PSF3	Ponte su fiume	Misano Adr. - Cattolica	Via Ponte Conca
PSF4	Ponte su fiume	Misano Adr. - Cattolica	FFSS Bologna-Ancona
PSF5	Ponte su fiume	Misano Adr. - Cattolica	Via Litoranea Sud - Corso Italia
PSS1	Ponte su strada	Misano Adr.	Via Ponte Conca
SOT1	Sottopassaggio	Misano Adr.	Via del Ciglio
SOT2	Sottopassaggio	Cattolica	Via P. Gori
SOT3	Sottopassaggio	Cattolica	Via Toscana

Legenda

-  Galleria
-  Ponte su fiume
-  Ponte su strada
-  Porto
-  Stazione ferroviaria
-  Passerella ciclo-pedonale
-  Diga
-  Perimetrazione rottura totale
-  Strade
-  Autostrade
-  Ferrovia
-  Limite amministrativo
-  DBTR_cache



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Rita Nicolini, Direttore AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/2346

IN FEDE

Rita Nicolini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/2346

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2206 del 18/12/2023

Seduta Num. 52

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando